GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar.

ASSOCIAZIONI
	Anno	Semestre	Mese
Italia (franco)	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Estero (fr. postale)	[illegible]	[illegible]	[illegible]

Tutti gli associati ricevono gratis: GAZZETTA LETTERARIA
Centesimi 5 in tutta Italia.

Della prima seduta

Registriamo, per ora, i primi fatti del nuovo Ministero come risultano dalla prima seduta. Nelle questioni di merito entreremo poi; ora basteranno alcune impressioni.

In primo luogo, nelle dichiarazioni del Governo notiamo una sincerità ed una energia a cui non eravamo più da un pezzo abituati. Non si può dire che esso non abbia il coraggio della situazione; l'affronta, invece, con franchezza tanto più lodevole inquantochè costituisce di per sè la più severa critica del sistema prevalso finora.

Anzi, se vogliamo, della sincerità ce n'è fino all'imprudenza. Lasciando da banda la questione di massima se si faccia bene o male a volere una nuova avventura africana, crediamo che sia un grave errore l'annunziare fin d'ora che i soldati caduti a Dogali non rimarranno invendicati, che viene preparata e verrà fatta a tempo opportuno una nuova impresa. Questa dichiarazione sarà ben presto conosciuta in Abissinia; il negus e Ras-Alula non mancheranno di prepararsi, e si prepareranno tanto meglio, avendo parecchi mesi dinanzi a loro; e perciò l'impresa sarà tanto più difficile e rischiosa, e costerà un maggior sacrifizio d'uomini e di danaro. Simili parole equivalgono ad una dichiarazione di guerra anticipata. È esso che, nei calcoli del Governo, esso non abbia che una minaccia fatta nella speranza di ridurre il re d'Abissinia ed i suoi grandi vassalli a più miti consigli! Ma in questo caso abbiamo ben paura che il calcolo non riesca; e, del resto, non si vendicherebbero certamente i nostri soldati con una semplice astuzia.

Intanto, la recente immersione del telegrafo tra Massaua e Perim, e la presentazione di una convenzione colla Società Generale di Navigazione Italiana per un servizio commerciale e postale fra Aden e Suez, dinotano nel Governo la ferma intenzione di mantenersi a Massaua e di organizzare i possedimenti (non diciamo le colonie) del Mar Rosso. Queste intenzione, del resto, si manifesta anche nella dichiarazione fatta da Depretis che la preparazione della nuova impresa non interromperà in Africa l'opera del processo civile.

Si annunziano quindi provvedimenti finanziari per far fronte a queste nuove spese; questi provvedimenti si riassumono in due parole: aggravamenti e protezionismo. Gli aggravamenti sarebbero stati accettati con rassegnazione generale se avessero avuto soltanto per scopo di liquidare e regolarizzare il passato; sotto questo rispetto erano da tutti i ben pensanti giudicati ineluttabili. Fatti però per fornire i mezzi di nuove imprese, in un tempo in cui la politica coloniale è diventata così impopolare per molti errori commessi, troveranno certamente nella Camera non pochi avversari. E perciò si può prevedere che il Ministero vincerà o cadrà con questi o sotto di questi.

Verrà poi deplorato il ritiro del progetto di riforma postale. Se l'on. Saracco ha fatto questo ritiro non per modificare in qualche parte il progetto, ma con un intendimento d'economia, è una economia molto malintesa. Il Governo dice bensì che ripresenterà il progetto, ma non vorremmo che questa ripresentazione andasse alle calende greche.

Sull'atteggiamento dei partiti è impossibile fin d'ora dire checchessia. La mancanza di molti deputati dalla Camera e la semplice questione del monumento Minghetti col sottinteso del monumento Mazzini ed anche l'acclamazione dell'onorevole Biancheri per la presidenza non dicono ancora nulla. Dobbiamo aspettare a conoscere gli umori delle Commissioni riguardo ai progetti di legge presentati e le risposte dei ministri alle importanti interpellanze presentate.

Per ora, intanto, dobbiamo rallegrarci che ci sia della carne al fuoco. Invochiamo, però, una attività parlamentare migliore di quella del passato, e che corregga in Paese la cattiva impressione che egli in questi ultimi mesi si era fatta del Parlamento.

Consiglio comunale di Torino

Il Consiglio comunale di Torino è convocato in sessione ordinaria di primavera 1887 per venerdì 22 aprile, alle ore 3 pom. precise.

L'ordine del giorno della sessione è il seguente:

Seduta pubblica.

Comunicazioni del sindaco.
Liste elettorali amministrative — Approvazione.
Liste elettorali commerciali — Approvazione.
Conto amministrativo per l'esercizio 1886 — Presentazione.
Società Italiana del gas — Costruzioni lungo la via del Mercato in Borgo Dora.
Legna da ardere per l'inverno 1887-88 — Provvista a trattativa privata.
Peracca eredi — Vendita di terreni lungo il corso Sclopis, pel compimento del Parco del Valentino.
Strada di Revigliasco — Sistemazione — Maggiore spesa — Prelevamento dai fondi materiali di cassa.
Risanamento d'un tratto di via della Palma — Offerta dei signori Bechis, Donn e Gianoletti.
Livia Lucchia vedova Peraldo-Mattor — Determinazione definitiva di indennità per occupazione di casa in Borgo Po.
Nuova chiesa della Crocetta — Costruzione — Concessione di tratto di strada abbandonata e concorso in L. 30,000.
Nuova strada da Lucento a Venaria Reale — Concorso nella spesa di costruzione e manutenzione.
Strada vicinale delle Basse di Dora — Aumento di concorso nella spesa di manutenzione.
Concorso nelle sottoscrizioni a favore dei feriti di Saati e Dogali e dei danneggiati dal terremoto in Liguria — Prelevamento dai fondi materiali di cassa.
Piano d'ingrandimento tra il Foro Boario, le officine ferroviarie e la barriera di S. Paolo.
Cimitero generale — Ampliazione — Acquisto di terreni.
Formazione di cripte nella quinta ampliazione del Cimitero generale — Prelevamento dai fondi materiali di cassa.
Pompieri gregari — Computo del servizio per la pensione.
Locali per la quinta scuola tecnica da aprirsi per l'anno scolastico 1887-88 — Affittamento ed arredo — Prelevamento di spesa sui fondi materiali di cassa.
Deliberazioni prese dalla Giunta in via d'urgenza a termini dell'articolo 94 della legge comunale:
1. Montaldo cav. dott. Giuseppe — Lite per il rimborso di spese di tombinatura nella soppressa piazza d'Armi — Autorizzazione al sindaco di sostenerla.
II. Borgo e Castello medioevali — Ristauri — Prelevamento di spesa sui fondi materiali di cassa.

Seduta privata.

Commissione comunale per l'applicazione delle imposte dirette pel biennio 1888-89 — Nomina.
Ospedale Maggiore di S. Giovanni Battista e della città di Torino — Nomina di un membro del Consiglio d'amministrazione.
Cassa di Risparmio — Nomina di un amministratore.
Istituto Nazionale per le Figlie dei Militari — Nomina d'un membro del Consiglio direttivo.
Cucine popolari — Nomina di due membri del Comitato generale.
Istituto pei Ciechi — Nomina di due membri del Consiglio d'amministrazione.
Congregazione di Carità — Nomine e surrogazioni di membri.
Personale, impiegati ed insegnanti — Disposizioni.

Una proposta pel risanamento delle vie Palma e Bertola in Torino.

L'assessore Bollati riferisce:

« I signori Bechis, Donn e Gianoletti, concessionari delle opere di risanamento negli isolati S. Gregorio e S. Mattia, con memoriale 15 p. p. dicembre presentarono un progetto: *a)* per iniziare l'allargamento della via della Palma (oltre il risvolto già obbligatorio) per tutta la fronte delle case Debenedetti ed Ogliani (isolato S. Gregorio) con costruzione di portici dall'angolo della via diagonale a tutta la casa Ogliani; *b)* per l'allargamento della via Bertola per la fronte della casa Cravero (isolato S. Mattia), chiedendo in compenso che il Municipio loro corrispondesse un concorso che indicavano in somma rappresentante il prezzo della casa Debenedetti e metà del prezzo corrisposto per le case Ogliani e Cravero.

« La Commissione pel risanamento in seduta 8 gennaio p. p., avuta comunicazione dei calcoli fatti dall'Ufficio tecnico, considerando che l'allargamento ed il risanamento delle suddette vie, specialmente di via della Palma, è opera d'indiscutibile utilità e risponde ai voti dell'intiera cittadinanza e del Consiglio comunale; considerando per altra parte che l'allargamento ed il risanamento di cui si tratta è già compreso nella zona soggetta ad espropriazione, secondo il piano di risanamento, espresse avviso doversi prendere in considerazione la proposta Bechis, Donn e Gianoletti, offrendo loro una somma fissa non superiore però alle lire cento mila.

« E così operando, la Commissione per le opere di risanamento era compresa del sommo vantaggio pubblico che si potrà ottenere, non tanto per i metri quadrati 210 circa che si acquisterebbero alla viabilità pubblica, quanto essenzialmente per il risanamento in questo modo iniziato della via della Palma, che nelle discussioni del gennaio 1885 e del successivo marzo, fu costante preoccupazione del Consiglio. E ben a ragione il sindaco assicurava sin d'allora che le opere votate portavano come inevitabile conseguenza il risanamento di via della Palma, di maniera che fu con grande soddisfazione che si venne in proposito a trattative coi signori Bechis, Donn e Gianoletti, i quali dichiararono di accettare il concorso municipale per l'esecuzione delle opere sovra indicate nella somma di lire cento mila, purchè loro vengano pagate in cinque rate uguali, di cui una dopo la definitiva accettazione della proposta, la seconda al 1° luglio del corrente anno, e le altre tre al 1° luglio degli anni 1888, 1889 e 1890, alla condizione che sia stabilito fin d'ora di assegnare alle via della Palma una larghezza non maggiore di dieci metri;

« La Giunta, tenuto conto delle considerazioni espresse dalla Commissione di risanamento, e ritenuto anche che se si lasciassero ora ricostruire gli edifizi nelle accennate vie, senza procedere all'allargamento di queste, quando il Municipio vi volesse poi provvedere, dovrebbe incontrare una spesa molto maggiore per le espropriazioni dei nuovi edifizi ricostruiti;

« Manda proporre al Consiglio comunale di deliberare ai signori Bechis, Donn e Gianoletti la concessione dell'allargamento e del risanamento delle vie Palma e Bertola, siccome risulta dal progetto annesso al loro memoriale 15 prossimo passato dicembre, mediante il concorso municipale di lire centomila, da pagarsi nel modo da essi come sopra richiesto, in cinque rate senza interessi, da prelevarsi per intanto sui fondi per le opere di risanamento, salvo a reintegrare questa somma a suo tempo, quando sia il caso, ed alle seguenti condizioni:

« 1. Quanto all'allargamento della via della Palma le nuove case a portici debbono, dal risvolto circolare già approvato per l'isolato S. Gregorio verso le vie della Palma e Barbaroux, essere costrutte secondo il tracciato che verrà stabilito dal civico Ufficio tecnico e per modo che l'asse dei nuovi portici, prolungato fino alla via Bertola, coincida coll'asse della Galleria Geisser;

« 2. Le opere dovranno essere eseguite e portate a compimento contemporaneamente e sotto le condizioni di massima cui sono subordinate le altre opere di risanamento escluso ogni concetto di premio;

« 3. I portici della via della Palma dovranno essere immediatamente destinati ad uso pubblico e mantenersi in perpetuo a tale destinazione. »

TELEGRAMMI ITALIANI

ROMA, 18, *ore* 10 *pom.* (Nostro part.). — Fra i deputati vanno aumentando le ripugnanze per i provvedimenti finanziari proposti dal Governo, e specialmente contro la sospensione dello sgravio dei due decimi di guerra sull'imposta fondiaria.

Tale sospensione sembra ingiusta dopochè venne approvata la perequazione fondiaria.

D'altra parte i deputati cosidetti agrari reputano illusorio il benefizio proveniente ai nostri agricoltori dall'aumento dei dazi sui cereali.

La *Tribuna* dice che l'odierna seduta della Camera corrisponde alla situazione parlamentare, di cui nessuno può dirsi contento, mentre nessuno vuole dichiararsi, *a priori*, avversario del Gabinetto.

Lo stesso giornale osserva che l'onor. Depretis ebbe l'accortezza di fare dichiarazioni assai brevi circa la politica estera, risparmiando le inutili ripetizioni di cose e idee notissime.

Quando egli annunciò i provvedimenti finanziari progettati dal Gabinetto, si udirono nella Camera mormorii.

Ciò valse a dimostrare come la battaglia al Ministero verrà impegnata su questa questione.

La *Riforma* dice che il Ministero ricevette l'accoglienza che si attendeva.

Non ci furono entusiasmi, nè potevano esserci.

Si tratta di una grave situazione, cui si deve provvedere con gravi misure.

La *Riforma* spera che l'esplicita sincerità usata oggi dal Governo eserciti una benevola influenza sulla Camera.

Il *Diritto* dice che le dichiarazioni del Governo circa la politica estera fecero buona impressione.

— La *Riforma* crede che l'on. Biancheri non insisterà nel presentare le proprie dimissioni dalla carica di presidente della Camera.

La *Tribuna* accenna invece alla probabilità che l'on. Biancheri insista nelle date dimissioni.

— La Commissione del bilancio è convocata per domani per esaminare gli aumenti daziari progettati.

Si crede che essa ne riferirà al Parlamento domani.

ROMA, 18, *ore* 10,20 *pom.* (Nostro part.). — Il Papa ricevette oggi in udienza la principessa Maria di Prussia.

Essa era accompagnata dall'ambasciatore tedesco presso il Vaticano, Schloezer.

— È giunta a Roma la Commissione eletta dalle Associazioni operaie napoletane, la quale viene a presentare al Governo i desiderii degli operai napoletani circa i progetti di risanamento per Napoli.

Oggi la Commissione fu ricevuta in udienza dal Re.

— Il *Fanfulla* smentisce la voce corsa che il conte Visone, ministro della Real Casa, abbia presentate le proprie dimissioni da questa carica.

È pure smentita la nomina dell'on. Cairoli a primo segretario del Re per gli ordini equestri.

— Si trova attualmente a Roma l'ex-khedive d'Egitto, Ismail-pascià.

Egli alloggia alla villa Mirafiori.

— L'Associazione della Stampa è convocata in seduta per giovedì, allo scopo di discutere la questione dei giornalisti espulsi da Massaua.

La *Tribuna* crede che tale espulsione non venne provocata dal Governo, ma emanò solo dal Comando militare di Massaua.

— La *Tribuna*, smentendo alcune notizie messe in giro a Parigi, afferma che l'Italia prenderà parte larghissima all'Esposizione del 1889.

— È infondata la notizia che il Vaticano abbia fatta riscuotere la somma assegnata dal Governo al Pontefice secondo la legge sulle guarentigie.

ROMA, 18, *ore* 10,45 *pom.* (Nostro part.). — Il signor Luigi Lamonica presentò alla presidenza della Camera una speciale macchina stenografica di sua invenzione.

— L'*Esercito* assicura che regna perfetto accordo fra i ministri Magliani e Bertolè-Viale circa i progettati provvedimenti militari.

— Il Ministero della guerra destinò alcune medaglie d'oro pei vincitori dei tornei di scherma che avranno luogo fra non molto a Firenze ed a Verona.

— L'*Esercito* riferisce che, in seguito a gravi irregolarità accadute, venne ordinata un'inchiesta nell'Ospedale militare di Roma.

— Stamane il Re si recò a Castelporziano. Ritornò alla capitale questa sera istessa.

— Il primo giorno di maggio s'aprirà un ufficio postale a Vigliano d'Asti ed un altro a Ronco Biellese.

ROMA, 19, *ore* 8,35 *ant.* (Nostro part.). — Tutti i giornali di ieri sera e di questa mattina commentano variamente la tornata della Camera di ieri e le dichiarazioni del Ministero. In generale si constata la freddezza con cui queste sono state accolte.

L'*Opinione* prevede che la battaglia sopra i provvedimenti finanziari sarà vivace assai. Spera tuttavia che il Governo e la Camera, viste le urgenti necessità della attuale situazione politica, saranno animati da spirito di conciliazione.

Il *Capitan Fracassa* dice che la seduta di ieri si può paragonare alla giornata di una donna senza amore, fredda, scolorata. I deputati, col loro contegno, hanno detto ai ministri: — *Vi aspettiamo ai fatti!*

— Lo stesso giornale annuncia che la Commissione pel disegno di legge relativo al riordinamento dei Ministeri non potrà prendere alcuna deliberazione sino a che il ministro Crispi non abbia presentati gli emendamenti pronunciati.

— La Commissione generale del bilancio ha riferito oggi stesso sopra la legge del catenaccio.

— Ieri sera ha avuto luogo un ricevimento ufficiale all'Ambasciata d'Austria-Ungheria a palazzo Chigi. Tutta piazza Colonna era gremita di carrozze. Sono intervenuti al ricevimento tutti i ministri, eccetto Coppino. Vestivano, compreso Depretis, l'uniforme di ministri.

— L'*Esercito* reca che il ministro della guerra proporrà un aumento effettivo nell'Arma d'artiglieria di 16 pezzi per ogni Corpo d'esercito.

La Commissione pel disegno di legge relativo al riordinamento dell'Arma del genio ha pressochè finiti i suoi lavori. Essa propone un organico basato su sei reggimenti, cioè due reggimenti in più, ognuno con due compagnie di zappatori, oltre a compagnie speciali di aereostatieri, telegrafisti e ferrovieri.

È pronto al Ministero della guerra il disegno di legge di spese straordinarie per una provvista di cavalli e materiali di mobilitazione.

ROMA, 19, *ore* 10 *ant.* (Nostro part.). — Il Governo francese non ha ancora mandato al nostro Governo l'invito ufficiale a partecipare alla Esposizione internazionale del 1889. Però si sa che l'Italia terrà l'invito. Si soggiunge anzi che il nostro ministro di agricoltura, industria e commercio nominerà una Commissione e richiederà alle Camere un credito speciale perchè l'Italia possa figurare con onore in quella Mostra mondiale.

Agli espositori saranno fatte le maggiori facilitazioni.

— Ieri, alle ore 3 pom., i deputati della Estrema Sinistra si sono adunati per discutere della condotta del partito di fronte alla nuova Amministrazione ed alle mutate condizioni parlamentari.

L'adunanza non ha presa alcuna deliberazione. Si dice però che l'Estrema Sinistra è deliberata di combattere fortemente i provvedimenti che essa crederà contrari allo spirito della democrazia. Dicesi inoltre che questo partito presenterà di sua iniziativa un progetto di legge per lo stralcio dalla riforma comunale di quella parte che riguarda l'allargamento del voto amministrativo, proponendo che sia concesso il diritto di suffragio a tutti quelli che sono elettori politici.

SENATO DEL REGNO.

ROMA, 18 (Ag. Stef.). — *Seduta del* 18 *aprile.*

Presidenza Durando.

Dietro invito del Municipio di Firenze, il Senato delibera d'inviare una rappresentanza allo scoprimento della facciata di Santa Maria del Fiore.

Commemorazione di Pietro Cipriani.

Procedesi all'estrazione degli Uffici.

DEPRETIS comunica i decreti di ricostituzione del Gabinetto, quindi rinnova le dichiarazioni già fatte alla Camera circa il programma del nuovo Ministero.

SARACCO presenta il progetto di spesa per la difesa della spiaggia di Recanati.

CRISPI presenta il progetto per la proroga dell'art. 18 circa il risanamento di Napoli.

SARACCO dichiara che risponderà domani alla interrogazione di Malorana *sui lavori del tronco Valsavoia-Caltagirone.*

Levasi la seduta alle 4 pom.

CAMERA DEI DEPUTATI

ROMA, 18, **lunedì**, *ore* 2,35 *pom.* — (Nostro part.). — Alle 2,10, quando la seduta ha principio, l'aula di Montecitorio appare piuttosto scarsamente occupata dai deputati.

Le tribune per contro sono affollate sin dal principio.

Si vede arrivare il vice-presidente on. Maurogonato, il quale sale tosto al banco della presidenza e vi prende posto.

L'on. De Seta, segretario, dà lettura del verbale dell'ultima seduta (12 marzo).

Intanto i deputati vanno affluendo nell'aula.

Entra l'on. Ricotti, il quale va a prender posto al quinto banco dell'Estrema Destra.

Egli si pone a parlare con vari amici, quali il Papadopoli ed altri che gli sono vicini. Appare sorridente.

Poco dopo entra l'on. Taiani in compagnia del Morana. Entrambi vanno a sedere nel terzo banco del secondo settore di Sinistra.

Viene a breve distanza Depretis. Egli si mostra piuttosto svelto e cammina sollecito senza aiuto di bastone.

L'on. Cairoli parla con alcuni amici nell'emiciclo.

L'aula si va via via popolando.

Si presenta all'ingresso dell'aula l'on. Crispi. Egli veste una lunga finanziera nera. Entra nel banco dei ministri e batte amichevolmente la mano sulla spalla di Depretis sorridendo, quindi si siede a sinistra del presidente del Consiglio.

Poco alla volta giungono gli altri ministri: Grimaldi, Magliani, Bertolè-Viale e Zanardelli.

A quest'ultimo l'onorevole Codronchi ed altri deputati vanno a stringere la mano.

Ultimi giungono Brin e Saracco. Questi si siede all'estremità del banco ministeriale. Dei ministri manca alla fine solamente l'on. Coppino, trattenuto da malattia a Viareggio.

Si alza Depretis.

Grande sentimento di aspettativa in tutta la Camera.

Le dichiarazioni del Ministero.

DEPRETIS comunica le dimissioni da ministri degli onorevoli Ricotti, Taiani e Genala e la nomina a ministri degli onorevoli Crispi, Zanardelli, Saracco e Bertolè-Viale; quindi prosegue:

« La Camera mi permetta di aggiungere brevissime parole.

« Credo inutile esporre un programma di governo, dal momento che esso apparirà chiaramente dalle leggi che saranno portate in discussione.

« Tuttavia debbo accennare brevemente alle intenzioni del Gabinetto sopra alcune delle più gravi questioni di interesse generale. » (*Segni di grande attenzione*)

Ore 3,25 *pom.*

DEPRETIS, seguitando le sue comunicazioni, dichiara che **il Gabinetto seguiterà a mantenere la linea finora seguita per la politica interna.** (*Rumori; siccome Depretis parla a voce bassa, qualcuno grida:* Più forte!)

« . . . . . Quanto alla **politica estera** — continua Depretis — essa ha per scopo supremo la conservazione della pace.

« Tuttavia non possiamo dissimularci come, allo scopo di conservare la pace, tutte le Potenze europee curino gli armamenti; così noi dovremo rafforzare i nostri ordinamenti militari e perfezionarli in modo da aumentarne la solidità, la quale dev'essere pari al valore del nostro esercito.

« Di tale valore i nostri soldati seppero darne prova nella gloriosa ecatombe di Dogali. (*Voci: Bene!*)

« Il Governo confida che il Parlamento consentirà nei sacrifizi che verranno chiesti alla finanza dello Stato perchè i sopraccennati scopi possano essere raggiunti prontamente ed efficacemente.

« Il Governo **è deciso a tenersi pronto per qualunque evenienza,** ma è però altrettanto fermo a non lasciarsi trascinare in avventure, nè in **un'impresa militare in Africa che non sia stata prima maturatamente studiata.**

« Ma la situazione estera non dovrà farci dimenticare i gravi problemi amministrativi, i quali urgono all'interno del Regno. »

Ore 3,40 *pom.*

Depretis continua:

« Conseguentemente domandiamo il vostro più efficace concorso per mantenere gli impegni ferroviari assunti e per le necessità di nuovi armamenti.

« Presenteremo quindi provvedimenti atti a rafforzare il bilancio.

« La Camera dovrà discutere la sospensione temporanea (?!) dell'abolizione dei due decimi di guerra sull'imposta fondiaria. Però l'industria agricola troverà un equo compenso con un aumento del dazio sui cereali. (*Rumori, agitazione*)

« Altri provvedimenti vi saranno più particolarmente indicati dal mio collega delle finanze nell'intendimento di mantenere l'equilibrio delle finanze. » (*Susurri*)

Depretis termina le sue dichiarazioni appellandosi al buon volere ed alla solerzia del Parlamento.

Nessuna approvazione, anzi un silenzio generale e freddissimo accoglie le parole di Depretis.

Il presidente MAUROGONATO comunica una lettera dell'on. Biancheri, nella quale questi prega la Camera di accettare le sue dimissioni da presidente.

Egli ringrazia i colleghi della benevolenza mostratagli finora.

CAVALLETTO dice che non si devono accettare le dimissioni di un presidente così benemerito.

Spera che la Camera con voto unanime manterrà l'on. Biancheri al posto che tenne con tanta dignità ed imparzialità.

DEPRETIS invita la Camera, a nome del Governo, a non accettare quelle dimissioni.

CAIROLI associasi, osservando che fu eletto dal voto unanime della Camera di cui era e rimase degno, come potrà provargli una nuova espressione di generale fiducia.

La proposta Cavalletto è approvata ad unanimità eccetto un voto.

Leggonsi le lettere dei ministri che danno parte delle nomine di Gerardi, Cocco-Ortu, Mariotti, Della Rocca e Corvetto a segretari generali.

Dichiarasi vacante un seggio del I Collegio di Brescia, uno del I di Cagliari e Ancona, del III di Napoli, Pesaro e Urbino.

Comunicansi le dimissioni di Ghiani-Mameli e di Torlonia.

Dichiaransi vacanti un seggio del II Collegio di Cagliari e del I di Roma.

Il ministro MAGLIANI presenta un primo progetto di legge per spese *straordinarie per la guerra e per la marina*, un secondo progetto per *alcuni provvedimenti daziari e per provvedimenti affini*, ed un terzo progetto di legge per *alcune modificazioni doganali.*

Prega che i primi due progetti vengano trasmessi alla Commissione del bilancio e si dichiarino d'urgenza.

Chiede poi che il terzo progetto sia trasmesso alla Commissione per la riforma doganale anche con raccomandazione d'urgenza. (*Rumori*)

SARACCO, ministro dei lavori pubblici, dà lettura di un decreto che autorizza il ritiro del progetto di legge di riforma postale. (*Commenti*)

SARACCO esclama: « Il ritiro non significa già l'abbandono del progetto. »

Si procede al sorteggio per la composizione degli Uffici.

I ministri escono per andare al Senato.

L'aula si va spopolando.

(Agenzia Stefani)

SARACCO presenta ancora la *convenzione colla Navigazione Generale Italiana per un servizio postale e commerciale tra Suez e Aden; i provvedimenti riguardanti le costruzioni ferroviarie.*

CRISPI presenta i progetti per: *facoltà ad alcuni Comuni di eccedere coi centesimi addizionali nel 1887 il limite medio raggiunto nel triennio precedente; negativa alle domande di altri Comuni per la medesima facoltà; facoltà alla provincia di Napoli di eccedere come sopra; riordinamento delle guardie di pubblica sicurezza a piedi.*

Comunicasi una lettera del Comitato per erigere a Venezia un ricordo a Varè con cui invitasi la Camera a mandare una rappresentanza per l'inaugurazione del 30 aprile.

Deleganvi i deputati della provincia di Venezia e Belluno.

Sospendesi la seduta.

Ripresa, annunziansi: un'interrogazione di ODESCALCHI *sui dispacci del 3 e 21 gennaio del cardinale Jacobini al nunzio a Monaco*, nei quali trattasi della situazione presente del Pontefice in Roma e delle future sue speranze; un'interpellanza di TOSCANELLI, *in vista della circolare Jacobini del 21 gennaio per conoscere la politica ecclesiastica del Ministero e la sua azione diplomatica in tale affare;* interrogazioni di SANT'ONOFRIO, *sulla costruzione della ferrovia Messina-Cerda;* di CUCCHI F., *sulla linea Lecco-Colico;* di ARCOLEO ed altri *sulla Valsavoia-Caltagirone;* di GARIBALDI, *sulla Velletri-Terracina;* di SCIACCA DELLA SCALA, *sulla costruzione delle ferrovie e delle strade nel termine stabilito dalle leggi;* di VILLANOVA ed altri, *sugl'intendimenti del Governo intorno ai decimi e vincoli congeneri che gravitano la proprietà fondiaria;* interpellanze di PIGNATELLI, *sugl'intendimenti del Governo circa Massaua e sui provvedimenti dietro le conseguenze dell'eccidio di Dogali;* di DI BREGANZE, *sulla composizione del Corpo speciale di spedizione in Africa segnatamente in relazione alla costituzione dell'esercito permanente e al controllo finanziario;* di ROMANO, *sui disegni proposti dal Municipio di Napoli per il risanamento della città ed altre opere edilizie dal medesimo municipio proposte e attuate.*

Apresi la discussione sul disegno di legge per la *erezione di un monumento a Marco Minghetti in Roma.*

FORTIS, in nome dell'Estrema Sinistra, dichiara non essere favorevole a questo disegno, che tradurrebbesi in dimenticanza e ingiustizia per altri benemeriti italiani cui non fu accordato tale alto onore. Voterebbe una medesima somma per un monumento a Minghetti in Bologna, sua città, come tributo di riconoscenza per l'opera dedicata alla patria.

CRISPI risponde che la proposta Fortis attesta che Minghetti ha benemeritato della patria. Esorta quindi ad approvare il disegno di legge non che il Governo non intende punto dimenticare gli altri che cooperarono alla epopea nazionale.

DI RUDINI, a nome della Commissione, conferma che il monumento a Minghetti non ne esclude altri.

FORTIS replica.

ODESCALCHI fa osservazioni.

Approvasi l'articolo unico di legge che votasi a scrutinio segreto domani.

Levasi la seduta alle 5,25.

BORSINO. — Torino, 18 aprile 1887. — L'apertura d'oggi a

98 55, 109 85, 2046, 14 02, 64 7/8, 806, 778

Rendita fine mese 98 33, 98 37 1/2
Mobiliare 1024, 1024.
Torino 850, 852.
Credito Meridionale 584, 585.
Meridionali 786, 788.
Sicule 599 50, 600 50.
Mediterranee 608, 609.
Tiberine 1ª 557 50, 558.
Subalpine 240 75, 241 25.
Fondiaria 421, 423.
Fecersi alcune partite di Obbligazioni Bevilacqua La Masa a L. 3 75, rimanendo ricercate a tale prezzo.

Chiusura della Borsa di Parigi		16	18
Fondi Stato. Italiani 5 0/0		98 50	98 55
—	Consol. Inglesi	102 5/8	102 1/8
—	Francesi 3 0/0	81 27	81 27
—	Id. 3 0/0 ammor.	84 75	84 65
—	Id. 4 1/2 0/0 1883	109 95	109 90
Ferrovie Lombarde Obb. 3 0/0		308 —	309 —
Id.	Meridionali Azioni	780 —	777 —
Banca di Francia		4115 —	— —
Canale di Suez		2042 —	2043 —

BORSA UFFICIALE.
19 aprile.

Rendita. — Corso medio d'ufficio **99 33 1/2**

Cronaca della Borsa. — 19 aprile. — Spigolando fra gli odierni dispacci troviamo che il fatto più importante del giorno è la riapertura del Parlamento nostro e la presentazione del nuovo Ministero.

A questo tutti i fogli del Regno inneggiano, e così volesse Iddio che si fosse alfine giunti a mettere d'accordo un'accolta di uomini che con vedute larghe e severe, e non curanti solo una sterile popolarità, riuscissero a rafforzare le finanze nostre ed a darci prestigio all'estero. Ne abbiamo tanto bisogno dopo gli ultimi fatti che per troppo non furono tali da aggiungere gloria alle pagine di Saati e Dogali!

All'estero poco d'importante, se eccettuiamo qualche zuffa tra le truppe dell'Emiro contro le tribù insorte e l'articolo della *Morning Post* contro la partecipazione dell'Inghilterra all'Esposizione di Parigi. Nè l'un fatto nè l'altro crediamo possano impensierirci e nuocere alla buona tendenza.

Il Boulevard a

98 60, 81 25, 109 92, 1897, 2042, 777

conferma pienamente la fermezza della riunione ufficiale ed i pochi centesimi di ribasso sulle piazze estere non sono che la naturale conseguenza degli alti prezzi raggiunti nei giorni scorsi e relative realizzazioni.

Ore 12. — Borsa ferma, quantunque senza grande animazione.

Rendita fine corr. 99 40 99 45.
Rendita contanti 99 35 99 40.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobil.	1024 50	1023 —	Subal.-Ill.	241 —	241 50
A. Torino	849 —,	850 —	Ital. Comm.	2[illegible]0 —,	nom.—
Tiber.vec.	598 —,	558 50	Esquilino	279 —,	280
Id. nuove	558 —,	558 50	Lane	440 —,	nom.
Meridion.	786 —,	787 —	Cartiera	47 —,	546
Mediterr.	608 —,	609 —	Cr. Merid.	584 50,	585
B. Sconto	503 —,	504 —	Veneta	380 —,	381
Cred. Tor.	119 —	nom.—	Sicule	601 —,	603 —
Fond. Ital.	423 50,	423 50	Cirio	251 —,	252 —

Telegrammi particolari commerciali.

Parigi, 18 aprile (*sera*)			16	18
Farine 9 marche nel corr. (*)		Fr.	53 80	53 60
»	per maggio	»	53 70	53 60
»	4 1 mesi da maggio	»	54 10	54 10
»	per luglio-agosto	»	54 40	54 50
Zuccaro	saccarino 3 disp. (**)	»	38 —	38 —
»	raffinato scelto disp.	»	99 50	99 50
»	bianco 3 disp.	»	32 30	32 60
»	Id. 4 mesi da ottobre	»	33 —	33 —

Liverpool, 18 aprile (*sera*)

Cotoni. — Vendite generali, balle 10,[illegible] di cui per la speculazione 1000, e per la consumazione 9300.

Mercato calmo.

Cotoni Indiani prezzi sostenuti.

Importazione della giornata 4000.

Havre, 18 aprile (*sera*)

Cotoni. — Vendite balle 528.

Mercato con buona domanda regolare e prezzi fermi.

Caffè. — Vendite sacchi 5900.

Memoriale pel pubblico.

Associazioni, Società, Circoli, ecc.

Compagnia Reale [illegible] *generale degli Operai.* — I soci sono pregati d'intervenire numerosi alla seduta ordinaria per questa sera martedì, 19 corr., alle ore 8.

Essendo di seconda convocazione, sarà valida qualunque sia il numero degl'intervenuti.

Gazzettino d'affari.

Torino, 18 aprile 1887.

Fallimenti. — *Torino.* — Nel fallimento di Gandio Paolo la resa dei conti avrà luogo il 20 corrente, ore 10 ant.

In quello di Giaguero Francesco la prima adunanza dei creditori avrà luogo il 21 corrente, ore 2 pom.

In quello di Trinchero Guido la verifica dei crediti è fissata pel 22 corrente, ore 9 1/2 ant.

In quello di Faustino Antonio la verifica dei crediti è fissata pel 22 corrente, ore 3 pom.

In quello della Ditta Bessone e Gherzi l'adunanza per concordato avrà luogo il 23 corrente, ore 9 1/2 antimeridiane.

Alessandria. — Nel fallimento di Bruno Francesco il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 24 corrente.

In quello di Armella Paolo la prima adunanza dei creditori avrà luogo il 20 corrente.

Asti. — Nel fallimento di Brovia Giuseppe il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 23 corrente.

Vercelli. — Nel fallimento di Perino Giovanni la verifica dei crediti avrà luogo il 24 corrente.

Vigevano. — Nel fallimento di Rossetti Angela il termine per la presentazione dei titoli di crediti scade il 24 corrente.

Varallo. — Nel fallimento di Peggi-Ceriani Giuseppe la verifica dei crediti avrà luogo il 23 corrente.

Incanti. — Il 18 maggio, all'Intendenza di finanza di *Torino*, incanto dei seguenti beni demaniali:

Carmagnola: Molino Moneta, nel centro del Comune, con cinque turbini. Valore estimativo L. 64,322 82, deposito per cauzione L. 6500, deposito per le spese e tasse L. 6400, minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto L. 200.

Carmagnola: Molino S. Giovanni (detto anche *Pilatorio*), con quattro macine mosse da altrettanti turbini, sul canale demaniale S. Giovanni. Valore estimativo L. 60,527 23, deposito per cauzione L. 6043, deposito per le spese e tasse L. 5800, minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto L. 200.

Carmagnola: Molino nuovo sul canale demaniale di S. Giovanni, con tre macine mosse da una ruota a mestolo ed altra da turbino. Valore estimativo lire [illegible] 05, deposito per cauzione L. 0070, deposito per le spese e tasse L. 2250, minimum delle offerte in aumento al prezzo d'incanto L. 100.

Il 3 maggio, al Tribunale di Torino (causa di divisione fra i signori fratelli Ferrero fu Giovanni), incanto di terreno, con fabbriche soprastanti, di metri quadrati 1008,01, compresa la metà via, nella regione S. Salvario, isolato N. 3, detto S. Egino, facente angolo colla via Berthollet e la via dei Fiori, con portina d'ingresso dalla prima di dette vie, distinta col N. 10, e porta carraia dalla seconda, distinta col N. 4, sul prezzo di L. 57,854 60.

Il 30 maggio, al Tribunale di *Torino* (causa Agnelli contro Castamagna), incanto di due corpi di casa in Torino, via Montebello, N. 4, l'uno sul prezzo di L. 93,100, l'altro di L. 81,930.

Concorso. — È aperto il concorso al posto di Conservatore e tesoriere dell'Archivio notarile e distrettuale di Mondovì con lo stipendio di L. 2000. Cauzione: rendita di L. 200. Termine utile 8 maggio.

BORSE e COMMERCIO

Genova, 18 aprile.

Rend. Ital. cont.	99 17	Az. F. Mediterr.	609 —
» » f.m.	99 35	*Cambi*	
Az. Banca Naz.	2155 —	Londra — vista	25 15
» Credito Mob.	1022 —	» lett.	— —
» Ferr. Merid.	755 —	Parigi — vista	100 72
Ob. Ferr. Merid.	— —	» lett.	— —

Milano, 18 aprile.

Rend. Ital. cont.	99 22	Veneta	[illegible] —
» » f.m.	99 27	Raffinerie	[illegible] —
Az. Ferr. Merid.	780 —	Banca Generale	[illegible] —
Obbl. Ferr. Mer.	— —	Lane	[illegible] —
Az. Ferr. Mediter.	609 —	Cotoni	[illegible] —
Tranvieri	— —	Soc. Rubattino	[illegible] —

Vienna,	18	*Berlino,*	18
Mobiliare	281 —	Mobiliare	[illegible] —
Lombarde	92 75	Austriache	[illegible] —
Banca Anglo-Austr.	108 50	Lombarde	[illegible] —
Austriache	235 85	Cambio su Londra	20 39
Banca Nazionale	879 —	Rendita Ital.	97 80-90
Napoleoni d'oro	10 08 5	Obbl. Regia Tabacchi	— —
Argento in Banco	100 —	Turco nuovo	14 05
Cambio su Parigi	50 20	Prestito Russo	— —
Lire italiane	49 85	Prest. Orien. Russo	58 60
Cambio su Londra	126 60	Argento per chil.	[illegible]
Rendita Austriaca	82 45	Mediterraneo	[illegible]
Id.	81 60	Dopo Borsa	[illegible] —
Unionbank	214 —	Id.	[illegible] —
Rend. Austr. nuova	125 15	Id.	[illegible] —

Chiusura della Borsa di Londra, 18.

Consolid. Inglese	102 1/2	Versamenti fatti alla Banca d'Inghil. L. ster.	— —
Rendita Italiana	97 [illegible]		
Argento fino	41 1/2	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. ster.	— —

MERCATO DI GENOVA.

Prezzi addizionali nel Deposito franco.

Dal 9 al 16 aprile.

Zuccheri ogni 100 chilogrammi.

Cr. Grad. L. 36 — a 37 — Raf. Ger. L. 44 — a 45 —
Id. 2ª qual. » 55 — a 56 — Raff. naz. » 105 — a — —

Mercato alquanto migliore. Piccolo aumento sui mercati tanto di produzione che di regolatori, quindi ne consegue che la domanda sia più animata.

Caffè ogni 50 chilogrammi.

Guatimala	L. 104 a 110	Rio lavato	L. 95 a 105
Bahia	» 86 a 90	Id. naturale	» 90 a [illegible]
Portor. 1ª q.	» 120 a 125	Santos verde	» 94 a [illegible]
Id. assortito	» 115 a 119	Id. assortito	» 90 a [illegible]
Id. scadente	» 112 a 114	Giamaica	» 98 a 100
Moka	» 125 a 130	S. Domingo	» 96 a 100

L'andamento della chiudente ottava continua ad essere più che ottimo, e le quotazioni si spingono ancora molto in alto, malgrado che una leggiera reazione dal mercato dell'Havre abbia tentato di paralizzare il rialzo e gli affari. Intanto, le quotazioni dei mercati regolatori continuano ad aumentare. Chiusura ferma e mercato animato.

Spiriti in città ogni 100 chilogrammi.

Napoli gradi 90/91	L.	222 —	a	[illegible] —
Americani gradi 90/91	»	231 —	a	[illegible] —
Germania gradi 94/95	»	— —	a	— —
Rhum inglesi o Francesi	»	— —	a	— —

Mercato calmo. Affari pel solo dettaglio e prezzi invariati.

Carboni alla tonnellata.

Newpelton	L.	20 —		— —
Newcastle Hasting's Hartley	»	— —		— —
Cardiff prima qualità	»	28 50	a	24 —
Cok Garesfield	»	25 —	a	32 —

Mercato invariato sia nei prezzi come negli affari. Si sperava che, dopo tanti arrivi di noleggi di mezzi di trasporti, si sarebbe avuto miglior andamento del mercato e potuto concludere affari, ma invece nulla, e tutto si riduce al puro dettaglio e consumo giornaliero.

Metalli ogni 100 chilogrammi.

Ferro nazionale Fra	L.	21 —	a	21 50
Piombo Pertusola (n. Gen.)	»	25 —	a	— —
Rame in diverse foggie	»	80 —	a	180 —
Metallo giallo	»	100 —	a	— —
Stagno in diverse foggie	»	300 —	a	— —
Zinco in pani o fogli	»	40 —	a	45 —
Ghisa Scozia	»	7 —	a	— —
Banda stagnata	»	20 —	a	28 —
Bronzo	»	106 —	a	110 —

Il mercato seguita calmo e con tendenza meno ferma. Lo stagno Banca ed il rame sono più offerti anche all'origine; il piombo Nazionale è pure ben richiesto ed in partita è quotato e sostenuto al prezzo sopra segnato.

Petrolio (schiavo di dazio).

Per Pensylvania: In barili, da L. 17 50 a 18 00 — In casse, da L. 5 50 a 5 60 — Petrolio del Caucaso, in barili, da L. 16 00 a 00 00 — In casse L. 4 25 a 4 50. — Benzina, in casse, da L. 28 a 29.

Mercato più sostenuto.

Stagionatura sete. — Torino, 18 aprile

Società in accomandita A. Bertoldo Comp.			Condizione celere della Seta in Torino Il Direttore G. Girardi		
Qualità	Col.	Peso	Qualità	Col.	Peso
Organzino	8	848 11	Organzino	—	— —
Trama	3	889 79	Trama	—	— —
Greggia	12	832 22	Greggia	—	— —
Artic. diver.	—	— —	Artic. diver.	—	— —
Totale	17	1570 00	Totale	—	— —
Id. nel mese	263		Id. nel mese	—	

La smentita a una smentita

Il nostro corrispondente da Savona (E.) ci mandava, giorni sono, una notizia che un corrispondente del *Commercio* di Genova si affrettò a smentire con una certa intemperanza e scortesia di forma. Ora, siccome la notizia telegrafataci dal nostro corrispondente è esatta, questi replica affermando di aver detto il *vero*. Benchè sia nostro costume di evitare più che ci sia possibile le polemiche, attenendoci all'accertamento puro e semplice dei fatti, tuttavia, questa volta, in vista dell'acrimonia e della violenza messe nella sua pubblicazione dal corrispondente del giornale genovese e diretta particolarmente contro il nostro egregio collaboratore, ci sembra giusto accogliere la risposta che quest'ultimo ci invia con preghiera di pubblicazione:

Savona, 18 aprile.

(E.) — A proposito di quanto ebbe a scrivere il corrispondente da Savona al *Commercio* di Genova sulla notizia da me telegrafatavi delle disposizioni prese dall'autorità politica per impedire una dimostrazione in onore del deputato Sanguinetti, sono in grado di confermarvi che la notizia stessa non teme alcuna smentita e che la tranquilla Cairo non ha mai assistito a tanto sfoggio di forza pubblica come negli scorsi giorni in cui si trattava dell'arrivo dell'on. Sanguinetti, che il poco cortese e ribelle corrispondente, con un accanimento degno di miglior causa ed ormai senza scopo veruno, si ostina a chiamare semplicemente *signor* Sanguinetti, nonostante la legale proclamazione a deputato avvenuta per parte dell'assemblea dei presidenti le sezioni del nostro Collegio.

L'invio di carabinieri a Cairo Montenotte è un fatto il quale non è certamente nato nella mente mia e del corrispondente da Cairo al giornale *Il Cittadino*; ed a smentirlo non serve punto l'accenno fatto all'esiguità della forza pubblica a Savona, per la quale sarebbe impossibile una spedizione fuori Comune.

L'invio ha avuto luogo, e qualunque smentita in contrario dimostra solamente il desiderio di sottrarsi a quel ridicolo che è il risultato unico di tanto apparato di forze, e grava su chi lo ha ordinato.

Che la catastrofe della Banca Popolare di Cairo abbia gettato dello scompiglio in quella popolazione, nessuno lo nega; ma voler dedurre da questo l'impossibilità di qualsiasi dimostrazione ad onore del nuovo eletto, questo sì che, a parer mio, è molto ridicolo.

Forse che la catastrofe stessa ha impedito agli elettori di Cairo Montenotte di assicurare all'onorevole Sanguinetti quella splendida votazione che tutti sanno?

Del resto, certe estrinsecazioni della pubblica opinione, checchè ne dica il ... brioso corrispondente del *Commercio*, hanno luogo spontaneamente, [illegible] e dignitose [illegible] lo stato d'animo della popolazione, [illegible] dello *stringimento dei freni.*

E questo lo sa l'autorità politica, la quale, pur sapendo nel cuor nostro di trovarsi di fronte ad una [illegible] come la prima aveva impedito la pubblicazione di calmi e dignitosi manifesti [illegible] per non aumentare le amarezze della catastrofe finanziaria.

Infatti, come si spiegherebbe la presenza a Cairo Montenotte di non pochi carabinieri guidati dal proprio capitano? Trovavansi là coll'incarico di [illegible] a darci causati dalla catastrofe finanziaria?

Il corrispondente del *Commercio* il quale addimostra l'altronde cognizioni precise [illegible] quattordici o 15 carabinieri [illegible] alla stazione di Cairo, per il corteo [illegible] al quale si è fatto paladino accanito ed [illegible] ben poco successo. È questo poco [illegible] conglomerato [illegible] non [illegible] lavoro e quell'alterazione della facoltà mentale che egli cerca di attribuire con [illegible] le penne di fiele e col livore ed alterazione venuta non [illegible].

E con questo, null'altro ho da osservare al poco cortese corrispondente del *Commercio* di Genova.

Un'altra protesta per la progettata sospensione dei due decimi.

Il giorno 17 anche le rappresentanze dei sodalizi agrari della provincia di Milano (comizi di Milano, Monza, Como, Abbiategrasso, Gallarate e Lodi) si sono adunate presso la *Società Agraria di Lombardia* a Milano e hanno votato un ordine del giorno nel quale:

« Protestano per la irrisione del vedersi ieri sollevati con una legge di giustizia, ed oggi ingannati colla negazione del promesso beneficio; e fanno appello ai rappresentanti del Paese perchè respingano il dannoso provvedimento finanziario, ricordando alla nazione che, ogniqualvolta l'ingiustizia venne sancita nelle leggi, susseguirono le più pericolose convulsioni sociali. »

Biglietti ferroviari ai professori.

Secondo la lettera delle Convenzioni, la riduzione dei biglietti ferroviari a favore dei professori si applicherebbe solo a quelli pagati sul bilancio dello Stato. Ma, apparsa evidente la ingiustizia che risulterebbe da cosiffatta disposizione se fosse intesa strettamente, tanto il Ministero che le Società ferroviarie hanno convenuto di interpretarla più largamente. E dopo le recenti riunioni che hanno avuto luogo a tal effetto, pare che il principio sancito dalla legge sarebbe modificato in quest'altro: che hanno diritto a fruire della riduzione tutti i professori che hanno avuto nomina reale o governativa, vale a dire tutti i professori, eccetto quelli dipendenti esclusivamente da amministrazioni comunali e provinciali.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO.

Adunanze di giovedì 24 e martedì 29 marzo 1887.

Affari della Provincia.

Dichiarò nulla ostare, per parte della Provincia, allo spostamento della fermata di Azeglio sulla tranvia Ivrea-Santhià.

Approvò il Memoriale 28 marzo corrente, n. 400, dall'ingegnere-capo dell'Ufficio tecnico provinciale diretto alla Commissione ministeriale incaricata degli studi relativi alla ubicazione del ponte sul Po inscritto nell'Elenco 3°, tabella B, della Legge 23 luglio 1881, n. 333.

Diede norme all'Ufficio tecnico provinciale pel sollecito compimento dello studio dei progetti dei ponti sulla Dora presso Avigliana e sulla Stura presso Robassomero.

Provvide per la direzione ed assistenza dei lavori di costruzione e sistemazione della strada Carmagnola-Chieri-Gassino con diramazione Villastellone-Carignano e ponte sul Po.

Delegò all'ingegnere cav. Michele Pencilo il collaudo dei lavori e riparazioni della Strada Pinerolo-Susa, compiuta dall'Impresa Nurzi, incaricando il cav. Dallosta di assistere al collaudo nell'interesse della Provincia insieme all'ingegnere-capo dell'Ufficio tecnico provinciale ed al direttore dei lavori ingegnere Camillo Boggio.

Mandò all'Ufficio tecnico provinciale di completare il progetto per la sistemazione del primo tronco della strada provinciale Perosa-Ferrero nel senso richiesto dal Consiglio superiore dei lavori pubblici.

Mandò rassegnarsi alla Commissione speciale incaricata di riferire sulle nuove classificazioni di strade:

1° L'istanza 14 corrente mese del Municipio di Chieri per la provincialità della strada Chieri-Poirino.

2° L'istanza di pari data del sindaco di Chieri per la classificazione della strada Chieri-Baldissero-Superga fra le consortili di prima categoria.

Provvedendo in via d'urgenza, in luogo e vece del Consiglio provinciale, deliberò direttamente l'esecuzione delle opere di costruzione della strada della valle del Lys, salvo il rimborso della quota dovuta dal Governo.

Rinviò all'Ufficio tecnico pel suo parere le osservazioni del sindaco di Moncalieri circa il progetto di Consorzio per lo spurgo dei rivi Rullo, Giamba e Bottero.

Autorizzò con avvertenze la locazione al ministero dell'Interno di alcuni ambienti al piano terreno del Palazzo delle Segreterie per stabilirvi l'ufficio della Sezione di pubblica sicurezza (Dora).

Mandò stipularsi il contratto d'affittamento di locali nel Palazzo delle Segreterie a sede della Società Filotecnica.

Rinviò le proprie deliberazioni in ordine alla proposta del Conservatore del vaccino per rifornirsi presso l'Ospizio dell'Infanzia abbandonata del virus vaccinico.

Incaricò una Commissione composta dei deputati Colombini, Daneo e Manzo di concertare e preparare il tenore del capitolato da sottoporsi alla Deputazione provinciale per l'aggiudicazione dell'appalto a prezzo fatto della costruzione della strada provinciale Pinerolo-Carmagnola-Poirino.

Prese atto della domanda del Comizio agrario di Pinerolo per l'istituzione di una condotta veterinaria in quel circondario, rinviò ogni determinazione in proposito, in attesa di un rapporto circa il servizio veterinario nei circondari d'Ivrea, Aosta e Susa.

Prese atto della comunicazione del regio decreto con cui venne respinto il ricorso del Comune di Collegno contro le deliberazioni 17 giugno 1880 e 7 gennaio 1887 della Deputazione circa il riparto della spesa per il mantenimento degli esposti.

Mandò comunicarsi alla Commissione speciale eletta in adunanza 21 corrente, il memoriale 11 marzo corrente dell'ing. Molla relativo all'appalto a *forfait* della costruzione della strada non-provinciale Pinerolo-Poirino e le controsservazioni dell'Ufficio tecnico.

Approvò con avvertenze la contabilità delle spese occorse per la manutenzione delle strade consortili di 1ª e 2ª categoria amministrate dalla Provincia durante l'anno 1886.

Prima di statuire sulle istanze di giovani a posto gratuito nel Collegio convitto di Pinerolo diretto ad ottenere pagato dalla Provincia l'importo della tassa minervale, mandò richiedersi lo stato di famiglia ed il certificato relativo all'esito degli esami subiti dai petenti.

Accordò ad alcuni proprietari di Leyni la chiesta autorizzazione di costrurre un manufatto per passaggio d'acqua irrigua attraverso la strada provinciale Torino-Cuorgnè per Rivarolo, mediante l'osservanza delle determinate condizioni.

BIBLIOGRAFIA.

Abbiamo ricevuto e diamo cenno delle seguenti pubblicazioni:

Due mesi in Bulgaria - Note di un testimonio oculare, per Vico Mantegazza. — Milano, Treves. Lire 4.

Vico Mantegazza, l'attivo corrispondente di parecchi giornali, è stato, come si sa, l'anno scorso per due mesi in Bulgaria e mandò in Italia corrispondenze assai interessanti sulle vicende politiche che traversava allora il piccolo paese che si stende lungo il Danubio.

Era allora recente ancora il fatto della deposizione del principe di Bulgaria, e l'Europa tutta aveva lo sguardo rivolto alla Bulgaria, ove allora il Kaulbars tentava di imporre la volontà della Russia e la Sobranjè cercava un *modus vivendi* per evitare una occupazione turca.

È una pagina interessantissima della storia bulgara quella che si è svolta nei due mesi di permanenza del Mantegazza in Bulgaria, quindi è naturalmente spiegata l'opportunità di raccogliere le corrispondenze scritte in un volume che, con quello del De Huo, vale a fissare i criteri del pubblico sulle cose di Bulgaria che ancora al giorno d'oggi sono tutt'altro che sistemate.

Il Mantegazza ha avuto per occasione di avvicinare tutti i principali personaggi della Reggenza e li dipinge nei loro caratteri, si può dire, dal vero, riferendo brani di colloquio avuti con loro e le opinioni espresse sulle diverse fasi politiche.

Il libro del Mantegazza è l'opera schietta di un giornalista che tutto osserva, tutto nota; è un volume nel quale l'apprezzamento politico va commisto alle descrizioni di paesi e costumi, la parte storica si avvicenda con quella aneddotica; nel quale le pagine si scorrono con vivo interesse, poichè sempre cambia l'argomento e sempre nuovo si desta il desiderio di proseguire nella lettura.

Certo non bisogna ricercare nel libro l'osservazione profonda, la vasta erudizione politica e storica, ma il libro stesso, battezzandosi col modesto titolo di *Note*, non accenna a queste pretese.

Alcune illustrazioni di luoghi e costumi bulgari e vari ritratti di uomini politici completano il libro, che è edito colla solita eleganza dai fratelli Treves.

La rovina dei Nibelunghi (L. 3), traduzione dal tedesco di Annibale Gabrielli, lavoro commendevole perchè offre il modo a coloro che ignorano il tedesco di conoscere il grandioso poema dal quale si può avere un'idea abbastanza compiuta, per quanto poetica, della vita germanica dell'alto medioevo.

La moglie di Collatino, di G. L. Piccardi (Lelio), L. 2, scene della vita borghese. Volume contenente tre novelle che il conosciuto Lelio presenta, auguriamo con favore, alle gentili lettrici.

Matelda (L. 0 50), di Adolfo Borgognoni, studio critico che ha lo scopo di accertare quale sia la Matelda storica, vale a dire la donna che Dante ha voluto raffigurare nella sua poetica creazione.

Le dodici tavole dell'antica Roma, di Federico Goodwin (L. 1). Traduzione dall'inglese di Luigi Gaddi con prefazione di Pietro Cogliolo, studio nuovo e importante sulle dodici tavole, le solenni e rigidissime leggi degli antichi romani, intorno alle quali si sono già affaticate le menti di tanti dotti.

Saggio sulle bibliografie degli incunabuli, di Emilio Faelli (L. 1), notizia ragionata di quanto opere potrà e dovrà consultare chi si faccia a studiare gli incunabuli italiani, uno degli argomenti più degni di studio pei bibliografi, ma nello stesso tempo uno degli argomenti più irti di difficoltà.

La giuria in Inghilterra (L. 1). Estratto dall'Archivio giuridico di Pisa: traduzione dall'inglese. Ristampa opportuna in questi tempi in cui si discute sulla bontà dell'istituzione dei giurati, tanto più opportuna in quanto chi ne parla appartiene al paese ove tale istituzione nacque e si sviluppò ampiamente.

Speriamo ed auguriamo che le buone pubblicazioni dell'editore S. Lapi siano bene accolte dal pubblico.

Piccola antologia di pensieri filosofici e aforismi critici raccolti dalle prose di Giacomo Leopardi. — Il conte Pietro di Colloredo-Mels porta nel suo stemma l'impresa: *Haec peperit virtus.* E a questa impresa egli fa onore colle proprie nobili opere.

Come già fece di Ugo Foscolo, del Guerrazzi e di Giuseppe Mazzini, ha ora pubblicato in un volumetto *diamante* del Barbèra, una *Piccola antologia di pensieri filosofici e aforismi critici raccolti dalle prose di Giacomo Leopardi.*

Questa preziosa pubblicazione è giustificata dal successo già ottenuto colle precedenti antologie foscoliana, guerrazziana e mazziniana.

Coll'attuale leopardiana egli inoltre ha compiuto il voto ripetutamente espresso da Prospero Viani e da Antonio Ranieri, due fra i più autorevoli leopardisti.

Ape diligentissima, il conte di Colloredo ha scelto i succhi più prelibati nelmelanconico, ma lussureggiante giardino di Giacomo Leopardi, opportunamente premettendovi i giudizi circa il Leopardi pronunziati da Cesare Cantù, da Giuseppe Chiarini, da Vincenzo Gioberti e da Giacomo Zanella.

SOCIETA' TORINESE per le corse di cavalli

Iscrizioni pei premi generale Colli e Piemonte chiuse in Torino e Parigi il 1° febbraio 1887.

Primo giorno, domenica 22 maggio — Premio generale Colli - Handicap — Piate L. 2000 - Distanza m. 1200 circa.

Cav. Cesare Bertone: *Similiante, Dionisia* — Marchese Birago: *Méphistophélès, Sarah, Wagram* — Marchese Fassati: *Annexation, Valtelinasco* — Principe di Gerace: *Silver Chara* — H. Jennings: *Straniera* — Lord Nameless: *Facezia* — Principe di Ottaiano: *Dartmoor* — Sir Rholand: *Ducroux, Carlandrea, Without End* — Tommaso Rook: *Caprera, Don Sebastiano* — Razza di Sanssalva: *Incominato, Vedette, Salvi* — Emilio Silvestri: *Hellenica.*

Terzo giorno, domenica 29 maggio — Premio Piemonte - Handicap — L. 5000 - Distanza m. 1000 circa.

Generale Agel: *Ewia* — Marchese Birago: *Méphistophélès, Wagram* — Carlo Calderoni: *Sacripante* — Principe di Gerace: *Silver Chara* — H. Jennings: *Straniera* — Lord Nameless: *Facezia* — Principe di Ottaiano: *King Bruce, Dragoo!* — Alfonso Petrilli: *Kabyle* — Porta Latina: *Venetia* — Sir Rholand: *Carlandrea, Without End* — Tommaso Rook: *Caprera, Nova Scotia* — Razza di Sanssalva: *Lepanto, Giacometta, Pythagoras, Salvi!* — Emilio Silvestri: *Eloquence.*

Iscrizioni di cavalli pel premio Principe Amedeo chiuse in Torino e Parigi il 15 marzo 1887.

Generale Agel: *Lasia* — Conte de Bernaux: *Volubilis* — Cav. Cesare Bertone: *Carosello, Te Dut* — Marchese Birago: *Wagram* — Carlo Calderoni: *Durlindana, Sacripante* — Conte d'Espous de Paul: *Bois-Robert* — Marchese Fassati: *L'Eridano, Satirist* — Principe di Ottaiano: *Dartmoor, Dragoo!* — Sir Rholand: *Carlandrea, Lal Brough* — Razza di Sanssalva: *Giacometta, Pithagoras, Salvi!* — Barone O. de Soubeyran: *Argol, Léopard II.*

NOTIZIE ITALIANE

GENOVA. — **Artisti che partono.** — Venerdì presero imbarco sull'*Umberto I* gli artisti della Compagnia lirica che l'impresario A. Ferrari conduce a Buenos-Ayres.

Di questa Compagnia, oltre le prime donne signore Turolla, Colonnese, Doriani, Leonardi, Dalty e Jossa, fanno parte i bassi Tamburlini e Dadò, i baritoni Kaschmann e Magini Coletti, i tenori Ortisi e Angelo Masini, il celebre artista *dall'ugola d'oro.*

Il Masini riceverà infatti 750,000 franchi per cinquanta rappresentazioni da farsi in cinque mesi, cioè dieci al mese.

Egli è partito con un vero seguito: il signor Scarlatti è già andato a Buenos-Ayres per preparare gli alloggi ed ora presero imbarco col Masini il medico dott. Borghini ed il signor Pecori quale segretario.

La Compagnia esordirà al teatro Colon, ove resterà due mesi e passerà quindi al teatro dell'Opera.

Il giorno [illegible] partirà poi dal porto di Genova l'altra Compagnia lirica, scritturata dall'impresa Stagno e Martinez, per l'inaugurazione del nuovo teatro Olimpo, della nuova città La Plata.

Faranno parte della Compagnia: Elvira-Repetto-Trisolini, Libia Drog, Gemma Bellincioni, Annetta Del Vecchio, Eugenia Mantelli; i tenori Stagno, Ravelli e Dorini; i baritoni Sparapani e Ughetto; i bassi Bendoureque e Viviani.

CATANIA. — (Nostra lett., 14 aprile). — (In Sarno) — **Arresto importante.** — La nostra Questura ha compiuto una importantissima operazione. Da tutte le Questure dell'isola era ricercato certo D'Arrigo Salvatore, colpevole d'assassinio commesso in Francavilla.

Il D'Arrigo erasi dato alla campagna, e andava scorrazzando tutto il territorio dell'isola, facendola da bandito da strapazzo.

Invano tutti gli agenti di P. S. avevano cercato di acchiapparlo. Il malandrino era sempre riuscito a svignarsela.

Giorni sono alla nostra Questura giunse notizia che il D'Arrigo s'aggirava nelle campagne adiacenti la città. Fu combinato un servizio d'appiattamento, e a mezzanotte gli agenti di P. S. entravano a viva forza in una casipola ove il bandito dormiva con una sua amante.

L'assassino, ai primi rumori, si gettò dalla finestra, ma andò a cadere nelle amorose braccia di due angeli custodi che lo attendevano al varco. Dopo lotta accanita, il D'Arrigo venne ammanettato e condotto in carcere.

LECCO. — **Un maschio che diventa femmina.** — Domenica scorsa, mentre nella chiesa di Robbiate il parroco don Alessandro Villa benediva la palma della pace, in una casa vicino alla parrocchia una dontina metteva al mondo una sua creatura. La levatrice prima, il medico e le altre persone che la videro poi, classificarono quella creatura un maschio, e come tale fu denunziata allo stato civile. Quattro giorni dopo quel bambino era una bambina! Levatrice, medico, parenti non sanno ancora capacitarsi dell'avvenuto cambiamento. Essi non sanno ancora se hanno visto male i primi quattro giorni, o se vedono male adesso. L'autorità sta occupandosi della cosa.

VERONA. — **Il conte di Moncalieri in servizio.** — Leggiamo nei giornali di Verona che il conte Luigi di Moncalieri, figlio della principessa Clotilde, sorella primogenita di re Umberto, e del principe Gerolamo Bonaparte, sarà fra breve in quella città, dove si reca a prestare servizio nel 13° reggimento cavalleria Monferrato quale ufficiale di complemento.

Il conte di Moncalieri ha già preso a pigione un semplice appartamento nell'ex-palazzo Marchi, ora Canal, e per la fine della prossima settimana sarà all'ordine.

È probabile che il giovane principe giunga a Verona verso la fine del corrente mese o ai primi del p. v. maggio.

IVREA. — **Il nuovo vescovo**, monsignor Agostino Richelmy, ha, nel giorno di Pasqua, indirizzata al sindaco della città, cav. Zanetti, una lettera nella quale porge alla cittadinanza eporediese augurii di prosperità e benedizione.

Al tempo stesso annunzia che farà il suo ingresso in Ivrea nelle ore pomeridiane del 24 corrente.

ARTI E SCIENZE

Martedì, 19 aprile.

L'*Otello* a Roma.

Il nostro corrispondente romano ci scrive in data del 17 corrente:

« Vi ho telegrafato il successo trionfale dell'*Otello* al Costanzi. Dopo il telegramma, nulla da aggiungere sul successo dell'opera, il quale ha confermato pienamente il trionfo di Milano.

« Se leggete i giornali romani di quest'oggi vedete che sono tutti un inno glorioso entusiastico ad *Otello*, a Verdi, agli esecutori dell'opera, a Ricordi, a Canori, l'impresario audace che ha trasportato dall'ombra del Duomo all'ombra dei sette colli il grandioso poema musicale di Verdi e di Boito. Come vi ho telegrafato, tutta Roma più alta, più intelligente, più fina assisteva ieri sera alla rappresentazione: la regina Margherita, la Duchessa di Genova, Crispi, Saracco, Brin, Mancini, Farini, Rattazzi, un centinaio almeno fra senatori e deputati, tutte le notabilità dell'arte che sono a Roma in questi giorni da Adelaide Ristori a Cesare Rossi, da Marconi a Devoyod; un migliaio almeno delle gentildonne più eleganti, più lussuose; sfoggio immenso di toilette, di bellezze scollate e pompose, di brillanti e di perle a profusione. Perfino nell'alto anfiteatro, confuse nella folla, si sono vedute contesse e duchesse, coraggiosamente agguerrite contro il caldo della sala e contro l'aria del popolo sovrano, pur di assistere allo spettacolo.

« Gli artisti esecutori dell'*Otello* a Roma sono tutti gli stessi dell'*Otello* di Milano, eccetto la signorina Adalgisa Gabbi che, come fu annunziato, dovette sostituire la signora Pantaleoni, ammalata. Quindi, mentre per tutti gli altri artisti non si trattava che della riconferma di un trionfo più sicuro, per la Gabbi si trattava di una battaglia nuova; battaglia tanto più pericolosa in quanto che si trattava di venir dopo ad un'artista che aveva saputo vincere, come la Pantaleoni ha saputo... La signorina Gabbi ha conquistato fin dalla sua prima comparsa le simpatie del pubblico.

« La figura di questa Desdemona florida e bionda, che il *Franzoni* paragona opportunamente ad una Madonna veneziana, classicamente lieta e sorridente al peccato, è accolta con un susurro di approvazioni, e quando essa nel duetto finale del primo atto squilla le prime note di quella sua voce limpida, che a poco a poco si viene fondendo nella voce potentissima di Tamagno, la signorina Gabbi suscita uno scoppio di applausi fragorosi, e Desdemona ha vinto la prova. Applaudita pure nella grande scena dell'atto terzo e della *Maledizione* la signorina Gabbi è stata poi insuperabile nell'atto quarto. Io non ho avuto la fortuna di sentire la Pantaleoni a Milano, ma so che l'interpretazione che ieri sera ha dato la signorina Gabbi alla scena della *Canzone del Salice*, all'*Ave Maria*, alla scena della lotta con *Otello*, ha elettrizzato l'uditorio, strappando cogli applausi le lacrime.

« La cantatrice è stata altresì attrice valorosa, e mercè sua l'illusione scenica spariva per rendere [illegible] in tutta la sua terribile realtà uno dei più drammatici quadri che mente artistica sappia immaginare.

« L'*Ave Maria* fu bissata fra una tempesta di applausi.

« Degli altri artisti è tutto detto dicendo che hanno riscosso a Roma l'entusiasmo di Milano; Tamagno è stato un Otello in tutta la potenza dell'arte; Maurel ha incarnato un Jago che faceva paurare e

---

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (24)

EDOARDO CADOL

LUCIETTA

Traduzione di A. V

PARTE PRIMA

Lucia aveva mostrato di non curarsi di tutti quei particolari. La madre le rimproverò la sua indifferenza, facendole notare che ella portava in famiglia una rendita rappresentante un capitale di cento mila franchi.

A quella rivelazione la fanciulla si mostrò sorpresa.

— Siamo dunque molto ricchi? — domandò alla madre.

— Non ancora tanto da permetterci di assegnarti una dote così cospicua — rispose la madre. — Non è a noi che devi quella fortuna.

Lucietta avvolse la madre con uno sguardo interrogativo, imbarazzantissimo.

— E a chi dunque la devo? — ella domandò con voce fremente.

— Non l'indovini?

— Al signor Alessandro?

— Precisamente.

Lucia fu colta da capogiro.

— Non la voglio! — gridò coi denti stretti, col viso coperto da un rossore di sdegno.

Luisa rimase atterrita; ma, vedendo che la figlia per sempre il colloquio, si disponeva ad andarsene:

— Lucia! — gridò la disgraziata trattenendola — rimani e rispondi: quale è la ragione del tuo rifiuto?

Allo sbalordimento del primo istante era succeduta in lei una temeraria baldanza, un desiderio insensato di affrontare finalmente le conseguenze di una spiegazione. Un incitamento irresistibile di battaglia la animava; qualunque cosa fosse stata per avvenire non importava; tanto peggio!...

Subì Lucietta l'influenza di quella risoluzione? Probabilmente, perchè anch'ella, di fronte all'ingiunzione materna, non seppe più contenersi.

— La ragione del mio rifiuto, — disse con voce ferma, — non provo alcun imbarazzo a dirla. Detesto quell'uomo che s'impone in casa nostra, che si erige arbitro dei nostri destini. A qual titolo? Con qual diritto? Ah! ma non m'importa di saperlo, — ella aggiunse animandosi sempre più, — mi dà fastidio. Ecco tutto; mi dà fastidio e mi umilia; trovo che è di troppo fra noi! Ci lasci; oppure, se conviene a te ed a babbo di tenervelo amico, che egli almeno non infligga a me, che lo respingo, il suo interesse e la sua generosità che mi offendono! Io non lo conosco!

Ella aveva detto tutto ciò in uno scoppio di collera. Proferita l'ultima parola, l'animazione, la febbre che l'avevano fatta parlare caddero e Lucia rimase spaventata di aver detto tanto.

In Luisa l'effetto fu contrario. Ella si sentì ferita, insultata. Lucia apparve ai suoi occhi un'empia, un'indegna figliuola, da trattare con severa autorità. Non le risparmiò gli epiteti duri e violenti. Bisognava che la fanciulla cedesse, si umiliasse, riconoscesse, non fosse che in apparenza, di avere avuto torto. Ella cominciava ad odiarla quella bambina audace, insolente che, per quanto in segreto, osava giudicare la condotta dei suoi genitori.

Non v'erano più che quindici giorni da aspettare; eppure la lotta cominciò da quel momento, lotta nascosta, perchè le due donne dovevano dissimulare agli occhi del padre. Davanti a lui, davanti ai terzi, nulla di cambiato; ma nell'intimità, da sole a sole, in ogni occasione, con qualsiasi pretesto la madre minacciava la figlia, quasi per sfidarla a rivoltarsi apertamente. Tutti i mezzi parevano buoni a Luisa per far comprendere a Lucietta che aspiravano tutti a vedersi sbarazzati di lei.

Silenziosa e rassegnata, Lucia subiva tutto, contando le ore che la separavano dal momento della liberazione.

Luisa si espandeva in predizioni ironiche anche davanti ad Eugenio.

— Andiamo! Andiamo! — diceva il marito, — la spaventi quella povera Lucietta e finirai per scoraggiarla.

— Ah! mio Dio! — esclamava Luisa come presa da terrore, — in quel caso taccio subito!

Eugenio continuava ancora.

— Fa attenzione — egli diceva, — hai l'aria di metterla alla porta.

Mentre Luisa si studiava a dir male del genero, Eugenio lo difendeva, vantandone il carattere, la circospezione, augurandogli e prevedendo per lui un bell'avvenire.

— Possiede qualità serie, — egli diceva, — proprio serie!

— Oh! per quello sì, — aggiungeva la moglie ridendo. — Se ti farà morire, Lucietta, non sarà certo dal ridere. Poi non avrai mai ad esserne gelosa... puoi star sicura che nessuno te lo toccherà!

A quegli assalti, la fanciulla opponeva un viso tranquillo e si sforzava perfino, sovente, di sorridere. Sorriso di buona creatura che non s'offende degli scherzi. In fondo ella si diceva:

— Quando verrà quel giorno?

Ah! finalmente! eccolo arrivato il gran giorno!

Le vetture giungevano portando gl'invitati da Parigi. Alfredo stava a cassetta del primo landau; il padre e la madre erano nell'interno. Poi seguivano altre, tutte piene di gente. Se qualcuno mancava, tanto peggio, non erano gl'indispensabili. Ah! era un corteo di nozze che non aveva nulla di malinconico! Prima di giungere alla villa, gl'invitati erano già tutti allegri: ce n'erano perfin di quelli che suonavano lo zufolo... figurarsi che cosa dovevano fare più tardi!

Davanti al cancello della villa una folla di contadini divorava con occhi curiosi e meravigliati i parigini, e si estasiava nella contemplazione delle toilette delle signore. A certuni queste parevano regine; ad altri « cocottes. »

I contadini dei dintorni di Parigi frequentati da ogni sorta di persone vanno diventando scettici. Si capisce! Quante di quelle belle signore, che fanno gran vita per qualche mese, partono poi senza pagare il conto del macellaio o del fornaio!... Hanno ragione, poveretti, di non fidarsi più delle apparenze!

Per mania di originalità, Luisa aveva voluto dare un carattere di rusticità alle nozze. La sala da pranzo non poteva contenere tutti gl'invitati; le mense furono quindi preparate sotto a una tenda, nel giardino. Con grandi botti disposte bizzarramente s'era formato un palco, nel prato, per l'orchestra. I servi di casa e quelli presi per quell'occasione erano stati vestiti da contadini, e tutti gli invitati, arrivando alla villa, dovevano ornarsi di gale in nastro preparate appositamente per gli ospiti e pei cocchieri.

— La sposa del martedì grasso, — diceva Raoul D'Elstango, che si trovava allo sposalizio in qualità di testimonio e di cavaliere d'onore.

Società allegra, del resto; i principali impiegati dell'Agenzia marittima, molti vicini di campagna, giovani e [illegible] buonumore, qualche artista nel genere di Bardi e tutta la bella conoscenza della signora Brughol. Centocinquanta persone.

Proprietà letteraria (Continua)

Rossi e a Salvini. L'orchestra, accuratissima e veramente magistrale. La comitiva dei mandolinisti — scelti da Canori a Roma, non avendo potuto venire quelli di Milano — ha fatto gustare in tutta la sua ingenua dolcezza la scena del giardino del secondo atto.

« Insieme agli artisti è stato chiamato ripetutamente al proscenio il maestro Faccio.

« Finito lo spettacolo, Ricordi ha mandato a Verdi questo dispaccio:

« Successo completo, esecuzione perfetta, bissati « tre pezzi: il *Credo* di Jago, l'*Addio* di Otello, « l'*Ave Maria*. So che questo fatto dei bis le dispiacerà, ma non posso far a meno di farglielo « sapere. »

« L'*Otello* sarà rappresentato a Roma almeno per altre cinque volte. Iersera le *poltrone* costavano 100 lire e 50 i posti numerati, oltre l'ingresso di 10 lire; ma in queste altre rappresentazioni i prezzi sono stati ridotti successivamente a lire sessanta, venti e cinque.

« L'impresario Canori, dopo la rappresentazione di ieri, è stato salutato dal sindaco Torlonia col titolo di cavaliere.

« Non posso finire senza un ringraziamento all'editore Ricordi, il quale con molta ed altrettanto intelligente cortesia ha voluto invitare allo spettacolo anche i corrispondenti dei giornali non romani, insegnando così a certi impresari romani, compreso quello dell'Apollo, che arte e giornalismo [illegible] debbono avere municipalità. »

*** Il concerto della Giovannetti.** — La signorina Giovannetti deve essere lieta delle accoglienze che a lei ha fatto domenica il pubblico torinese. Gli applausi che scoppiarono sinceri, spontanei e calorosi, più che un semplice incoraggiamento alla concertista che muove i primi passi nel sentiero pericoloso e difficile dell'arte, suonavano intima soddisfazione, la soddisfazione che si prova sempre nel trovarsi di fronte ad una bella manifestazione artistica, notevole per sè e larga di promesse per l'avvenire. A Roma, ove la Giovannetti aveva affrontato per la prima volta il giudizio del pubblico, a Roma, dove, nonchè distinguersi, è già cosa sommamente difficile il riescire a farsi ascoltare, essa già aveva avuto lodi vivissime; più ambito, poi, fra le approvazioni, il plauso dello Sgambati, del Pinelli, del Marchetti, giudici altrettanto attendibili quanto schivi dall'encomio a fior di labbra, dall'incoraggiare chi di incoraggiamento non si mostri appieno meritevole.

Egli è che la Giovannetti ebbe dal padre una buona e severa educazione musicale. La *posizione* è correttissima, la cavata robusta, l'esecuzione coscienziosa, giusto il modo d'accentuare. A lei manca ancora quel fuoco, quella passione che certo acquisterà più tardi.

Non amo l'eccessiva nervosità, ma neanche mi piace che si rasenti l'eccesso opposto.

Perciò *preferisco* la Giovannetti nei pezzi che vogliono essenzialmente esecuzione franca e soda qualità di meccanismo. Quindi, ad esempio, nel *Moto perpetuo* del Paganini e nel concerto di Viotti. Qui trovai limpidezza nei passi, forza, agilità, uguaglianza, fedeltà d'esecuzione.

Un po' freddo, per contro, il modo di trattare l'adagio. Quello del *Concerto in mi*, di Mendelssohn, non fu reso con quel sentimento intimo e profondo che vi spira per entro, mentre invece mi parve brillante assai e vigorosa l'esecuzione dell'ultimo tempo.

Meno buona invece l'interpretazione della *Polonese* di Vieuxtemps, un po' mancante di brio, e come dura ed angolosa, per quanto più precisa che non altre esecuzioni d'altri concertisti, e quella della fantasia del *Faust*, ove anche l'intonazione lasciò a desiderare.

Insomma, la Giovannetti è ancora artista un po' disuguale, ma artista; e questo è l'essenziale. A lei si schiude un brillante avvenire, e i pochi difetti, che forse con soverchia severità accennai, scompariranno certo col tempo. Ella è giovanissima ed è già assai più che non una semplice promessa. Di due pezzi dovette fare il bis fra grandi acclamazioni: del *Moto perpetuo* e della *Polonese* di Vieuxtemps.

La secondò egregiamente in qualche pezzo l'orchestra, e l'esecuzione fu degna del tratto gentile che consigliolla a prender parte a questo concerto. Troppo forte invece, forse per causa dello strumento, l'accompagnamento per pianoforte.

Il signor Parmeller poi in due romanze, e specialmente nella *Mia bandiera*, di Rotoli, si fece apprezzare una volta di più come baritono dalla voce estesa, robusta, intonata, [illegible] uno che fu i migliori dilettanti di Torino. — E. F.

*** Recita Bassi allo Scribe.** — Iersera allo Scribe, all'annunziato esperimento di recitazione, assisteva molto pubblico; quasi tutti i palchi erano occupati e così le sedie e la platea.

Fu rappresentata la commedia in un atto: *Un qui pro quo*, in cui esordì la signora D. Rossi, [illegible] allieva del cav. Bassi, la quale, un po' dominata in principio dalla naturale emozione di chi si presenta per la prima volta al pubblico, rinfrancata in seguito, dimostrò ottime qualità per la scena e specialmente bella voce, buona pronunzia ed eleganza nel portamento e nel vestire.

Alla fine della commedia fu chiamata all'onore del proscenio.

Nella commedia del Tilotto: *Il tiranno di San Giusto* presero parte col Bassi anche la brava artista signora Brunini-Privato e la signora Bassi, nonchè ottimi allievi e filodrammatici come la signorina I. Idani, distinta esordiente, la signorina Nipoti il Mondino ed il Gambarella, cosicchè la bella commedia ebbe buona interpretazione.

Il pubblico applaudì cordialmente tutti gli attori e li chiamò al proscenio.

*** Gli spettacoli della Fenice di Venezia.** — Venne pubblicato il manifesto degli spettacoli che si daranno al teatro la Fenice di Venezia in occasione dell'apertura dell'Esposizione nazionale artistica.

Le opere che si rappresenteranno saranno l'*Otello*, dramma lirico in quattro atti del maestro Verdi, e la *Gioconda*, di Amilcare Ponchielli.

Esecutori della prima saranno:

Adalgisa Gabbi — Francesco Tamagno — Vittorio Maurel — Erina Borlinetto — Francesco Navarrini — Giovanni Paroli — Napoleone Limonta — Roberto Ramini.

Maestro concertatore e direttore d'orchestra sarà il celebre Faccio.

Interpreti della seconda:

Fanny Copca — Emilia Locatelli — Andreina Mazzoli-Orsini — G. B. De Negri — Leone Fumagalli — G. A. Tansini.

Maestro direttore e concertatore d'orchestra Emilio Usiglio. — Maestro dei cori R. Carcano.

Si comincierà con quest'ultima opera, la prima rappresentazione della quale, causa il prolungamento dell'apertura dell'Esposizione, non è ancora definitivamente fissata.

*** Scienziati stranieri in viaggio.** — È stato di passaggio in questi giorni per Torino il dott. ab. Eugenio Spée, astronomo dell'Osservatorio Reale di Bruxelles, inviato dal Governo belga in Italia per studiarvi gli Osservatorii sismici e spettroscopici.

Venuto pel Gottardo, si è fermato da prima a Milano per ossequiare il prof. G. V. Schiaparelli, direttore di quell'Osservatorio; si è quindi recato a Torino, donde a Moncalieri, per visitare il P. F. Denza e quell'Osservatorio sismico. Ora si è recato direttamente a Roma, donde a Napoli, e in ultimo a Firenze per compiere la sua missione.

*** Un libro utilissimo per gli agricoltori.** — Il sig. Giuseppe Griffa, esperimentato dottore veterinario a Carignano, pubblicò testè un volume piccolo di mole, ma ricco di sostanza, intitolato: *L'indispensabile pel campagnuolo*.

In questo libro sono trattate chiarissimamente le principali questioni che interessano gli agricoltori e forniti consigli pratici che, se fossero seguiti, recherebbero grande vantaggio ai nostri agricoltori; una parte grande del libro è naturalmente rivolta alla cura del bestiame, e crediamo sia impossibile adunare in minor numero di pagine una copia sì grande di pratici e preziosi ammaestramenti; tanto è che il dott. Marcello Blanchard, distinto professore di agricoltura di Mompellier, indirizzò al dottore Griffa una lettera (che per deficienza di spazio ci duole non poter riprodurre) nella quale si fanno i maggiori elogi per il suo lavoro, che costituisce un vero servizio reso all'agricoltura.

Questo libro vendesi L. 1 50 dai principali librai e dall'autore.

CRONACA

Martedì, 19 aprile.

= **Piano d'ingrandimento tra il Foro Boario, le Officine ferroviarie e la Barriera di San Paolo.** — L'Ufficio tecnico municipale ha compilato il piano regolatore per l'ampliamento della città di Torino tra il Foro Boario, le [illegible] Officine ferroviarie e la cinta daziaria (Barriera San Paolo).

La Commissione d'ornato, esaminato in una adunanza 4 aprile corrente il piano, espresse voto favorevole alla sua approvazione.

La Giunta municipale, riconosciuta la necessità dell'adozione del piano per norma della fabbricazione, e ritenuto che il medesimo soddisfa alle esigenze delle località; lo manda rassegnare al Consiglio comunale per la sua approvazione e per gli ulteriori incombenti di legge in una delle prossime sedute della sessione primaverile.

= **Scioperi e non scioperi.** — Ieri noi annunziavamo che *alcuni* decoratori d'appartamenti avevano deliberato di mettersi in sciopero; erano però, per la maggior parte, al lavoro, e solo pochi andavano a zonzo per la città.

Non si sa come, e per opera di chi, si diffuse la voce che *tutti* gli operai decoratori fossero in sciopero, e stamane noi riceviamo dalla *Unione operai decoratori* una lettera in cui si dice che colla più pacifica condotta essi intendono adottare l'orario concesso ai muratori fin dall'anno scorso; che le Autorità si sono interessate a favore degli operai. Questi sono perciò pregati a mantenere la calma continuando il lavoro, perchè quanto prima sarà risolta la questione che li concerne con dignità e col plauso degli interessati.

Da informazioni che abbiamo assunte ci risulta difatti che le Autorità, con savio pensiero di prevenzione e nell'intendimento di non aver poi a reprimere disordini e ricorrere a mezzi che avessero apparenza di misure troppo severe, s'interposero come mediatrici e conciliatrici fra operai e padroni, ed ottennero un componimento che, vogliamo sperare, soddisferà tutti.

Ma l'annunzio di questo sciopero in semplice intenzione dei decoratori indusse alcuni operai muratori a tradurre in atto e precipitare un altro sciopero che, da quanto pare, avevano già progettato.

Sarebbe buon consiglio che i muratori imitassero l'esempio dei decoratori: avessero, cioè, fiducia nell'Autorità, le esponessero quali sono le loro lagnanze e le loro domande, e si rivolgessero per ottenere anch'essi un pacifico accordo.

È interesse loro, e interesse di tutti, perchè uno sciopero, mentre è un danno tanto per gli operai quanto pei padroni, è sempre cagione d'inquietudine in una grande città come la nostra, e tanto più in una città così amica dell'ordine e della tranquillità.

Poichè l'Autorità dimostra tanto buon volere, sarebbero senza scusa gli operai muratori non rivolgendosi ad essa.

= **Qui pro quo.** — Ieri, parlando del borseggio perpetrato domenica scorsa sul corso Siccardi a danno di Bello Pietro, dicemmo che fra gli autori del furto, arrestati dalla Questura, vi era certo D. Giovanni. Senonchè nella narrazione si confuse il nome dell'arrestato, che è certo M., insieme a due o tre altri bravi giovinotti, fra cui il D., che invece di essere i ladri avevano cooperato all'arresto del borsaiuolo.

= **Ancora l'omicidio del Cappellino.** — Vennero arrestati i fratelli C. Giovanni, d'anni 29, e M., d'anni 26, da Andorzeno, abitanti oltre la barriera di Vanchiglia, e C. Giuseppe e B. Martino, perchè fortemente indiziati autori dell'omicidio del tintore Cappellino Giacomo, d'anni 21, da Susa, avvenuto domenica sera sul Ponte Regina Margherita. Vennero pure arrestati certi P. Francesco e V. Giuseppe, individui ammoniti, perchè facevano parte della comitiva di *barabba* che nella sera del misfatto entrarono a viva forza nel Circolo *La Favorita*.

Pare accertato che il movente del delitto sia stato la resistenza opposta dal Cappellino ai *barabba* perchè non entrassero nel Circolo.

= **Un cane che morde un fanciullo.** — Ieri, verso le 2 pom., in via Ariosto, un cane di proprietà del signor Macchi Augusto morsicò alla gamba destra un fanciullo di sette anni a nome Ernesto Chiabert, il quale andava a scuola.

Una guardia urbana accompagnò il povero ragazzo all'Ufficio municipale d'igiene, dove gli fu cauterizzata la ferita, e dichiarò poscia in contravvenzione il signor Macchi, invitandolo a far portare detto cane alla R. Scuola Veterinaria per l'opportuna osservazione.

= **Un vestito che mette l'ali.** — Ferraris Giacomo, impiegato al Dock, ha denunciato di essere stato derubato del vestiario completo del valore di L. 45 che aveva lasciato all'aria sul ballatoio della sua abitazione in via Juvara, n. 23.

= **Un inseguimento a mano armata.** — Oglietti Pietro, d'anni 19, fabbro, Marengo Giuseppe, d'anni 23, e Golo Emilio, d'anni 22, passarono insieme quasi tutta la giornata di ieri visitando più d'un'osteria. Verso le 6 della sera nacque fra di loro un diverbio per motivi futilissimi, e l'Oglietti, trovandosi in vicinanza della casa di sua abitazione, in via Bonira, n. 10, salì rapidamente nella sua camera; si armò d'un lungo coltellaccio a lama, e, cieco d'ira com'era, si pose ad inseguire i suoi due compagni, con quale intenzione è facile immaginarlo.

Percorse tutta la via Bonira e buon tratto del corso San Maurizio sempre in atteggiamento minaccioso e col coltello nella mano destra.

Le persone che incontrava, capirete, gli facevano largo impaurite, e quand'era passato gridavano forte: *Fermatel! Arrestatel!*

Le guardie urbane Geloso 1° e Stellardo accorsero a quelle grida e quando videro di che si trattava, il Geloso sguainò la sciabola ed affrontò l'Oglietti, mentre lo Stellardo gli andò alle spalle, e, non tanto facilmente, lo disarmò del coltellaccio. Arrestato in questo modo, fu condotto in Questura, dove andarono pure a querelarsi il Marengo ed il Golo che l'Oglietti inseguiva.

= **Furti campestri.** — Ieri mattina le guardie campestri sorpresero in flagrante furto di legno verde, nei pressi del Campomorto, i nominati G. Bartolomeo e B. Lorenzo e li trassero in arresto conducendoli alla Questura.

= **Un Otello in soffitta.** — Ieri sera, verso le nove, una donna recavasi frettolosa all'ufficio delle guardie urbane, in via Vanchiglia, ad avvertire che in una soffitta della casa n. 77, sul corso S. Maurizio, un uomo voleva uccidere la propria moglie. Andarono tosto alla casa indicata due guardie, e salite nel corridoio delle soffitte, in una di questo, che aveva l'uscio aperto, videro un uomo che teneva stretta, colle mani alla gola, una povera donna. Senza indugio gli furono addosso e glie la levarono dalle mani. Seppero che erano i coniugi Morglia e che la gelosia era la causa di quelle minaccie e di quei mali trattamenti. Invitarono marito e moglie a recarsi dinanzi al delegato di P. S. per le opportune spiegazioni.

= **La disgrazia sulla tranvia di Orbassano.** — In seguito al gravissimo fatto dell'investimento e dell'uccisione di un pastore e di sua figlia (o non figlio, come si disse per errore) avvenuto sabato scorso sulla tranvia di Orbassano, vennero dall'Autorità di pubblica sicurezza arrestati il macchinista ed il fuochista di quel treno.

= **Tre colpi di rivoltella.** — Nella notte dal 17 al 18, il signor F. Giovanni, d'anni 37, spedizioniere, abitante in una camera di via S. Secondo, n. 25, si sparò al costato sinistro ed all'orecchio destro tre colpi di rivoltella, allo scopo di uccidersi, ma non riescì nell'intento, essendo rimasto soltanto ferito.

Ieri mattina, quando la fantesca Ferrero Teresa si recò nella camera del F. per la consueta pulizia, rinvenne il disgraziato a letto, tutto intriso di sangue e sofferente.

Ne diede subito avviso alla caserma delle guardie urbane di Monviso e poco dopo fu mandato il dottor Ronga a visitare il ferito.

Le cause del tentato suicidio si attribuiscono a dispiaceri di famiglia.

Il povero giovane si trova ora in cura all'Ospedale di San Giovanni.

= **Arrestati.** — D. Michele, d'anni 19, perchè trovato possessore di una bottiglia di vino della quale non seppe o non volle giustificare la provenienza; B. Baldassarre, d'anni 20, da Torino, quale autore di vari furti di biancheria; M. Vincenzo, di anni 26, da Almese, arrestato alla stazione di Avigliana mentre era intento a rubare oggetti in danno dell'Amministrazione ferroviaria; più quattro individui dei soliti oziosi e sospetti in genere.

= **Un nuovo negozio.** — La rinomata Ditta Rabezzana e Rossenda, che aveva già un bellissimo negozio presso il portone del *Grand Hôtel d'Europe*, ha aperto i suoi nuovi magazzini di novità, confezioni, seterie, velluti, pizzi, ecc., sotto gli stessi portici della Fiera, n. 10, angolo via Roma.

L'eleganza delle vetrine, tutto in nero con filetti ed ornati d'oro, e la quantità delle stoffe ed oggetti esposti artisticamente, formano la *great attraction* di quel frequentatissimo centro di vita cittadina, che ormai lascia nulla a desiderare in fatto di varietà e buon gusto.

Ai coraggiosi industriali auguriamo il favore del pubblico.

ESTERO

Due principi al Manicomio.

Vienna, 14 aprile.

(Brx) — Nel maggio del 1821 — se la memoria non m'inganna — moriva a Sant'Elena Napoleone I; nello stesso 1821 nasceva a Parma, da Maria Luigia, il principe Guglielmo di Montenuovo, e nel medesimo 1821 la duchessa di Parma e Guastalla sposava il suo gran maestro di cerimonie, conte Adamo Adalberto di Neipperg. Di « Neipperg » — che è la forma dialettale svevа per « Neuberg » — Montenuovo è appunto la traduzione. Ora, il figlio di Maria Luigia si trova qui da alcuni anni rinchiuso nel Manicomio privato del prof. Leidesdorf a Döbling; « rinchiuso » nel senso più vero della parola, perchè la famiglia ha ordinato che non lo facciano parlar con nessuno, e la consegna è scrupolosamente mantenuta.

Quando si seppe che il principe era stato dato in custodia al Leidesdorf, fu una sorpresa; tutti sapevano ch'era di manica un po' larga nel governo del suo patrimonio, e che v'aveva fatto qualche strappo rilevante, ma nessuno conosceva di lui un tratto di vera e propria pazzia. « È affetto da rammollimento cerebrale, » si disse, e non potrebbe venir bene custodito e, si riesce, curato in casa. Così, un po' alla volta, tutti l'hanno ormai dimenticato il vecchio generale di cavalleria, dalla bella figura, dalla testa lunga come quella di sua madre, dal bel naso aquilino, dai grandi occhi sempre sorridenti; a' suoi tempi, il più caratteristico tipo d'ussaro che si conoscesse.

***

Io ho parlato con molti ufficiali, che furono subordinati suoi. Era — son concordi a dire — la più buona pasta d'uomo del mondo; non incline alla severità, se non assolutamente imposta dalle circostanze; affabile, alieno da qualunque superbia, e di una giovialità che lo rendeva simpatico e lo faceva amare da tutti. L'indulgenza del carattere l'aveva forse avuta dalla madre che, come tutti sanno, non volle mai saperne di rigori polizieschi nel ducato, al contrario del suo collega di Modena. Notevole nel principe di Montenuovo la passione infrenabile per la musica; era un pianista più che dilettante, e un compositore di musica sacra non ispregevole. A Döbling è ancora la musica che conforta la sua solitudine; gli è riuscito d'avere perfino l'*Otello*, che è l'oggetto delle sue ammirazioni, appassionato com'egli è pel Verdi.

Non solo parla e scrive l'italiano come uno qualunque di noi, ma non negò mai, capitandogli, le sue qualità d'italiano. Gli ufficiali italiani del suo reggimento usava sempre chiamarli « Landsmänner » (compatriotti), e, fra Mitti, non volle mai saperne di cucina tedesca. Nel 1868 — questo è un curioso aneddoto — si trovava comandante di Corpo a Praga. In uno scontro di treni vi furono alcuni soldati morti, e il Ciniselli che si trovava allora colla sua Compagnia equestre, dette una rappresentazione a loro beneficio. Il principe si recò a ringraziarlo e il Ciniselli, che l'aveva preso come un colonnello, incoraggiato da quella bonomia affabile, gli disse: « Scusi, com'è che parla così ben italiano? » « Diamine! Sono italiano, son nato a Parma. » « O perchè allora non è passato al servizio in Italia? » « Eh, caro mio, casi della vita! » Un bel caso della vita esser figlio della vedova di Napoleone I!

***

A Döbling, nello stabilimento del Leidesdorf — già, son tutti titolati gli ospiti dell'illustre psichiatra — è rinchiuso un altro principe slesiano: Giuseppe Sulkowsky, ridotto da una vita di dissoluzione allo stato della stupidità apatica più completa. Vienna, Parigi e Madrid furono i teatri delle sue pazzie, e se ne raccontano, tra vere e dubbie e false, tante, che a narrarvele occuperei una diecina delle vostre colonne. La sua mania era di rivaleggiare in imprese strambe con tutti i principi esotici che scelgono a teatro delle loro prodezze le nostre capitali: un giorno si picceva di superare un inglese, un altro un russo, un terzo un indiano, un quarto magari lo scià di Persia. Si potrebbe, volendo, vedere in lui il tipo del protagonista polacco di un romanzo famoso di Victor Cherbuliez.

Del resto, mal di famiglia. Il nonno suo, castellano di Bielitz, nella Slesia, fu tale ammiratore di Napoleone, che fece con lui le guerre contro l'Austria e contro la Germania. Un bel giorno — temerario come un avventuriero — gli saltò in capo di impadronirsi con un colpo di mano della città di Gleiwitz, nella Slesia appunto. Fu fatto prigioniero e internato ad Olmütz; ma da Olmütz scappò, non si sa come, e andò a morire non si sa dove e non si sa quando. Chi lo disse naufragato con una nave in rotta per l'America; chi prigioniero dei Russi e condotto in Siberia; chi suicida. Di preciso, niente di niente.

***

Questo strambo principe Giovanni ebbe due figli: Luigi e Massimiliano. Il secondo, aggiunse per conto proprio la perversità alla stramberia ed allo spirito audacemente avventuriero del padre. Come cadetto, poco aveva, e pensò quindi d'andare a trovarsi una moglie ricca in America. La trovò, bella e milionaria, e la condusse in Europa, dove si mise a condurre vita dissoluta, sempre seguito da una ragazza vestita da paggio medioevale, cui aveva imposto il nome di « Baron Gustav, » e da un segretario, fior di canaglia e reduce da tre o quattro galere. La moglie morì di dolore, dicono alcuni; di veleno, dicono altri; e il « Baron Gustav, » cacciato di casa a colpi di frusta, e con non altro indosso (alla lettera) che la camicia, si mandò all'altro mondo con un colpo di pistola.

Nuova amante fu la figlia di un macellaio, bellissima creatura, che, aiutata dal fratello, assunto alle funzioni di segretario del principe, spinse questi alla rovina del patrimonio, e, poichè ormai non c'era speranza che nell'eredità materna, all'uccisione della madre. Fatto sì che questa, affacciatasi un bel giorno alla finestra, vi fu accolta da un colpo di fucile assassino. Il principe, scappato a Vienna, la trovò in piena rivoluzione, e nella rivoluzione si gittò a capo fitto; alcuni vecchi italiani miei conoscenti se lo ricordano come uno dei più audaci all'assalto dell'arsenale, un demonio in carne ed ossa: e proprio all'assalto dell'arsenale una baionettata lo passò da parte a parte.

***

Il fratello maggiore non era di questa farina malvagia; ma sangue d'avventuriero non gli mancava neppure a lui, tutt'altro. A Bielitz, dove risiedeva quasi tutto l'anno, ricordavano le sue stramberie, la sua violenza, le sue imprese audaci, non proprio da don Rodrigo, ma poco meno. Quando seppe della rivoluzione a Vienna, raccolse una schiera di volontari, li armò, e si mise in capo di condurli al soccorso dei rivoluzionari; lo arrestarono e lo fecero prigioniero coi compagni, non so più dove; ma a lui riuscì di scappare, travestito da fuochista di ferrovia, e di imbarcarsi per l'America, dove visse un dieci anni come conduttore di fondi, poichè era un'intelligenza di prim'ordine per cose agrarie. Ritornato, nessuno gli dette noia; prese moglie, e figlio suo, appunto, e frutto della sua educazione è il principe Giuseppe di cui vi parlavo dapprincipio.

Un particolare notevole: tutti questi Sulkowsky, col loro temperamento e le loro abitudini da baroni medioevali, sono celebri nella storia dell'aristocrazia austriaca per le loro tendenze rivoluzionarie. L'hanno provato perfino nei matrimoni: Giovanni aveva in moglie una governante; Luigi sposò prima la figlia di un appaltatore di *omnibus*, poi una cameriera svizzera; Massimiliano, la figlia di un industriale americano; Giuseppe, prima una governante, poi una cantante, che è ora la tutrice dei suoi figli; Alfredo, fratello di lui e che vive ora come amministratore di terreni in Gallizia, la figlia di un mastro di posta.

Raccomando questi tipi al Lombroso e al Morselli.

TELEGRAMMI

TUNISI, (via di Marsala), 18, *ore 9,5 ant.* (Nostro part.) — Il cardinale Lavigerie è partito da questa città diretto alla volta di Roma, non già a quella di Algeri, come ne correva la voce.

Egli si reca a Roma per prendere commiato dal Papa.

I suoi beni situati nella Reggenza vennero messi all'incanto.

Bombay, 17 (Ag. Stef.) — Il *Bisagno*, della N. G. I., proseguiva ieri sera per Hong Kong.

Berlino, 18 (Ag. Stef.) — Bismarck ritorna stasera.

Monaco (Baviera), 18 (Ag. Stef.). — Il ministro di giustizia Faustle è morto d'apoplessia.

MARSIGLIA, 18, *ore 5,30 pom.* (Nostro part.). — È scoppiato in questi giorni uno sciopero parziale fra gli operai italiani. Però lo sciopero ora considerasi come terminato.

Il prefetto di Marsiglia, coll'intervento del console italiano, provvide energicamente alla tutela della libertà del lavoro, minacciata dagli scioperanti.

Il Tribunale assolvette uno scioperante arrestato nella dimostrazione di due giorni or sono.

Suez, 18 (Ag. Stef.). — Ieri sera proseguirono rispettivamente per Aden e Massaua il *Singapore* e il *Polcevera*, della N. G. I.

Aiaccio, 18 (Ag. Stef.). — **Naufragio.** — Il vapore *Tasmania* incagliò, ma non affondò, presso le roccie Moines; proveniva da Bombay; 74 passeggieri raggiunsero la costa; altri 180 sono tuttora a bordo. Un piroscafo della Compagnia Morelli, con il prefetto e il console inglese, si è recato ad operare il salvataggio assieme ai vapori *Persévérant* e *Magicien*.

Aiaccio, 18 (Ag. Stef.). — Il piroscafo *Tasmania*, della Compagnia Peninsulare orientale, aveva a bordo 120 passeggeri, 161 uomini d'equipaggio e 74 donne e ragazzi. Essendo la prora della nave sommersa, i naufraghi passarono la notte a poppa. Furono salvati stamane dal *Persévérant* e da un *yacht* inglese. Questo giunse ad Aiaccio con 75 persone. Il *Persévérant* condusse le rimanenti.

Morirono il comandante della *Tasmania*, due ufficiali e 2 fuochisti indiani. Soccorsi d'ogni genere vennero spediti ai naufraghi.

Bombay, 18 (Ag. Stef.). — Si ha da fonte indigena che **l'emiro dell'Afganistan spedisce una batteria, due reggimenti di fanteria e due di cavalleria contro le tribù insorte e che decise di resistere fino alla morte.**

Notizie da Bokhara informano che i **ministri del Khan avevano deciso di organizzare un'insurrezione** contro il Khan, perchè partigiano dei Russi. La cospirazione venne scoperta; **parecchi ministri vennero decapitati**, altri fuggirono. Una spia europea, travestita da musulmano, venne arrestata a Merw.

Londra, 18 (Ag. Stef.). — L'ufficioso *Morning Post* pubblica un articolo vivissimo contro l'eventuale partecipazione del Governo inglese alla Esposizione di Parigi del 1889.

Londra, 18 (Ag. Stef.). — Il *Times* ha da Costantinopoli: La Russia e la Persia si scambiano attivissime comunicazioni riguardo all'Afganistan. Eyub-Kan non sarebbe estraneo ai negoziati.

Amsterdam, 18 (Ag. Stef.). — Le feste che ebbero luogo in onore della famiglia reale ed a cui partecipò con entusiasmo la cittadinanza sono terminate. La famiglia reale è partita pel castello di Floo.

Madrid, 18 (Ag. Stef.). — Il generale **Bazaine oggi fu oggetto di un tentativo di assassinio** per parte di un francese che [illegible] voleva vendicare la patria. Bazaine ricevette **una pugnalata alla testa**, ma la ferita non sembra grave.

Madrid, 18 (Ag. Stef.). — In seguito ad una collisione, il **vapore *Bahia***, facendo cabotaggio sulle coste del Brasile, **affondò; 70 annegati su 200.**

SPETTACOLI — Martedì, 19 aprile.

VITTORIO, ore 8 1/2. — *Salvator Rosa*, opera.
ALFIERI, ore 8 1/2. — *Boccaccio*, operetta.
ROSSINI, ore 8 1/2. — *Oh! spaciaforné!* commedia. — *Chiel e Chila*, farsa.

STATO CIVILE. — Torino, 18 aprile 1887.

NASCITE 19: cioè maschi 7, femmine 12.

MATRIMONI. — Bertino Marco con Vittore Rosa — Cassinis ing. Ferdinando con Rocca Giuseppina — Crivellari Vittorio con Grass Angela — Delmastro Antonio con Perona Teresa — Finotti Vincenzo con Marinetti Maria — Lago Francesco con Chiesa Guglielma — Messea conte Teodoro con Rocci Giuseppa — Montirone Giuseppe con Gabutti Anna — Portis prof. Alessandro con Bono Giulia — Sarotti Paolo con Gioda Giovanna — Tatti Domenico con Festa Felicita.

MORTI. — Serra Natale, d'anni 47, di Casella. Minoglio Luigi, id. 78, di Moncalvo, agiato. Ferrero Carlo, id. 71, di Torino, tabaccaio. Mosario Giuseppe, id. 69, di Torino, portinaio. Dottoni Anna n. Basso, id. 38, di Nichelino. Casalegno Rosa n. Boyer, id. 49, di Cavour, agiata. Patriti Teresa, id. 61, di Alessandria, cameriera. Appo Maddalena n. Canavese, id. 72, di Pancalieri. Borra Giuseppe, id. 78, di Rivalba, contadino. Cappellino Giacomo, id. 21, di Susa, tintore. Rossotti G. B., id. 70, di Orbassano, contadino. Sandrini Luigia, id. 7, di Torino. Cantoni Giacomo, id. 60, di Castellamonte, sarto. Oddonino Eugenia n. Bertolino, id. 59, di Torino. Mani Teresa, id. 21, di Ronco all'Adige. Bettas-Degalis Caterina, id. 49, di Savigliano.

Più 8 minori d'anni 7.

Totale complessivo 24, di cui a domicilio 15, negli ospedali 9, non residenti in questo Comune 1.

MATRIMONI *celebrati il 17 aprile*. — Avataneo Domenico con Cortese Teresa — Avvieno Ambrogio con Rolando Luigia — Bolla Nicolò con Scavarda Margherita — Cerutti Giuseppe con Lanza Maria — Dogliani Domenico con Airaldi Caterina — Felizzati Michele con Chiumino Margherita — Gallo Riccardo con Vergnano Genesia — Gianotti Pancrazio con Bonasso Giuseppa — Lisa Emilio con Merlone Felicita — Nigra Defendente con Collone Rosa — Origlia Giovanni Battista con Novo Maria — Paiotti Andrea con Pacciotto Maria — Pia Giovanni Battista con Griffa Lucia — Quagliotti Gaetano con Tarizzo Marianna — Rossato Emilio con Gaffaro Giulia — Rola Secondo con Oda Teresa — Cocchis Pietro con Candelo Felicita — Faidella Evasio con Varotto Margherita ved. Boccati — Ravasso Giovanni Battista con Mosa Giacinta.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 18 aprile.

Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura	9 ant. 743.9	3 pom. 743.6	9 pom. 742.9
Temperatura esterna al Nord in gradi centesimali	+6.8	+9.5	+7.9
Tensione del vapore in millimetri	4.0	4.1	4.4
Umidità relativa in centesimi	60	46	54
Vento	NE deb.	E deb.	0 deb.
Stato atmosferico	sereno	sereno	sereno

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali min. +3.5 mass. +10.7

Acqua caduta mm. 0.0 — Min. della notte del 19 +3.4.

BOLLETTINO ASTRONOMICO (tempo medio di Roma), 20 aprile 1887. — Nascere del *Sole* 5.28 — Meridiano 0.16 — Tramonto 7.9 — Nascere della *Luna* 4.31 matt. — Meridiano [illegible] matt. — Tramonto 4.20 sera. — Giorno della Luna 27.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (53)

L'IDILLIO DEL Nº 136

DI

LUIGI ULBACH

XVII. — La tentazione.

(Seguito)

« In certi momenti ebbi paura di non reggere a lungo. Se per mia colpa uno dei miei compagni fosse stato arrestato e condannato, mi sarei certamente ucciso. Avevo delle ore d'angoscia orribile e di scoraggiamento e di disperazione atroci; quando mi accorgevo che più m'ingolfavo nel mio mestiere di spia, meno scoprivo traccia di colui che cercavo. Ma dov'era, dove poteva essere Schetteim? Ero stanco di cercarlo, stanco di me, stanco di tutto, pronto sempre soltanto a vegliare su Gastone. Confesso che, appunto verso la fine dei suoi studi, i debiti di mio padre sarebbero stati presso a poco saldati, e allora io avrei fatto decidere a ritornare ad Amiens presso sua sorella. Libero di me, avrei cessato subito le mie relazioni colla Polizia e mi sarei fatto inscrivere nell'Ordine degli avvocati a Parigi. Ecco, signore, tutta la mia storia. Non voglio insistere di più sui dolori, sulle sofferenze morali che quella vita clandestina aggiungeva alle sofferenze e ai dolori della mia vita ordinaria. Comprendo oggi che sentivo più rimorsi di quello che non volessi confessare a me stesso, e la vergogna che provai durante questa confessione, mi prova che accumulavo i paradossi per stordirmi e per esaltare il mio coraggio. Pensando a ciò che avrebbe potuto accadere se Gastone avesse scoperto la parte che facevo, tremo ora e raccapriccio! Ah, signore, mi ricordo della via Saint-Jacques, del *Caffè delle Naiadi*, dove per la prima, per l'unica volta, Gastone mi gettò in pieno viso, in pieno cuore, il rimprovero incosciente di cui si pentì subito, ma che mi ha ferito crudelmente... »

— Basta, basta, figlio mio, e grazie! — disse Fortin interrompendo Guglielmo, che finiva il suo racconto asciugandosi la fronte e passandosi ad ogni istante una mano sugli occhi. — Sono stato molto egoista facendovi narrare tutti quei particolari. Dopo la rivelazione del nome del signor Gombault sapevo tutto; ma avevo bisogno di udirvi. Mi avete staccato dalla Polizia e attaccato indissolubilmente a voi...

Sorpreso, Guglielmo lo guardava.

— Andiamo a passeggiare — riprese Fortin. — Si deve star bene al Lussemburgo.

Pagò e uscì col giovane. In istrada gli disse:

— Ascoltandovi, ho riflettuto ad un'infinità di cose. Prima di tutto a questa: che voi non dovete più aver paura di farvi vedere in mia compagnia. Sono davvero direttore degli archivi della Polizia; se voleste avere copia del più lieve documento riguardante il signor Gombault dovreste venire a chiederla a me; se voleste ottenere per lui il minimo favore dipendente dalla prefettura dovreste pure ricorrere a me. Ciò vi dà ragione di conoscermi, di frequentarmi, di trovarvi con me in pubblico... Avete capito?

— Sì, signore.

— Ora credo non avrete alcuna difficoltà di venire a fare una visitina... al prefetto.

Guglielmo trasalì.

— Al prefetto? Perchè?

— Perchè vi aspetta; perchè avrà piacere di vedervi.

— Oh! signore, so capisco come mi ha parlato!

— A voi? A Guglielmo Verdier? no; egli non vi conosceva. Colui che il prefetto ha maltrattato era il Numero 136, ed egli era nel suo diritto. Ah! caro figliuolo, dovreste ringraziarlo; vi ha reso un gran servizio.

Guglielmo fece un gesto di rassegnazione.

Fortin continuò:

— Mio caro amico, avete commesso una grande imprudenza e potevate affogarvi nel fango in cui vi siete avventurato. Francamente mi pare non sia espiazione troppo grave l'andare a ricevere una piccola ramanzina dal prefetto. D'altronde — aggiunse Fortin ridendo — ora io conosco il vostro segreto, e se non volete che me ne serva contro voi, dovete obbedirmi in tutto e senza discutere.

Guglielmo non resistè.

— Vi obbedirò, — egli disse.

— Oh! meno male! Sentite, caro Guglielmo, voi siete orfano di padre; io posso dire che sono orfano di tutto, anche dei figli che, sovratutto, avrei meritato. Sarò vostro padre per *interim*: volete?

Guglielmo gli prese la mano e gliela strinse.

— Credete, sperate, potrò far liberare il signor Gombault?...

— Credo e penso alla vostra felicità avvenire. Non posso affermar nulla, ma penso che dovrete essere docile per non imbarazzarmi, e so che nessuno, se io non riesco, potrà intraprendere, dopo me, quello che sto per tentare.

Guglielmo scosse la testa.

— Andiamo dal prefetto, — egli disse.

— No, non oggi. Egli non è avvisato e non vi aspetta. Andremo domani.

— A domani dunque!

XVIII.

In cui il nostro eroe dimentica nuovamente di passare alla Cassa.

Guglielmo doveva ritrovare l'indomani, al *Caffè Procopio*, il signor Fortin, per andare poi insieme a far visita al prefetto. Fu esatto al convegno.

Il signor Fortin, che non si arrestava più nelle sue trasformazioni, si era fatto ancora più giovane del giorno innanzi. Il codino guizzava allegramente; il costume che indossava mostrava le pieghe contratte pel lungo riposo nell'armadio, e sebbene non fosse alla moda, pareva nuovissimo.

Guglielmo non nascose la sua sorpresa.

— Poichè siete ben sicuro di non veder aggirarsi l'ombra di Schetteim e poichè nessuno vi conosce in questi paraggi, rialzate la testa, perbacco! — egli disse. — Siamo due uomini onesti che andiamo, alta la fronte, da un gran funzionario che ci aspetta e a cui non abbiamo nulla da nascondere.

Guglielmo si rialzò.

Proprietà letteraria. (Continua).

Aumento di decimo

Il notaio DOGLIOTTI, Torino, via Mercanti, 17, notifica che col **29 andante aprile** scade il termine per fare l'**aumento del decimo** al prezzo di L. **45,100**, cui fu deliberata la cascina **San Giorgio**, in *territorio di Settimo Torinese*, di ettare 17,28,53 (giornate 45,80), con casa civile e rustica. C 1685

Incanto forzato

Il **22 aprile** p. v., alle ore otto mattina, in una sala del Tribunale Civile di Torino, si esporranno in vendita **una casa** di abitazione in **via Barolo**, ed **una casa e beni** in territorio di **Rivoli**.

Per informazioni recapito all'Ufficio del **cav. MOISE PAVIA**, via San Tommaso, 6. 1347

Avviso d'incanto

Il sottoscritto notaro, residente in Torino, delegato dalla Direzione dell'Associazione di Carità a pro dei giovani poveri, orfani ed abbandonati, a mente di deliberazioni approvate dalla Deputazione Provinciale di Torino, annunzia che alle ore **10** antimeridiane del giorno **10 maggio 1887**, nel suo studio in **Torino**, via della Basilica, n. 1, piano 3°, procederà **alla vendita**, per mezzo di pubblici incanti, in un solo lotto, della **casa** di recente costruzione e cortile annesso, di are 5,34, in Torino, borgo S. Salvatore, via Principe Tommaso, n. 11, nell'isolato 24 (Santa Marta), notato in mappa con parte dei n° 15 e 16 1/2 nella sez. 47, che sarà esposta all'asta al prezzo d'estimo di lire **55,000**, e deliberata all'ultimo miglior offerente.

Per le altre condizioni vedasi il bando in data d'oggi.

Torino, 5 marzo 1887.

VACCARINO PIETRO *Notaro.*

1090

Esposizione

e **vendita** di mobili, tutti i giorni festivi, dalle **9** alle **12** e dalle **2** alle **5** pom., in **Torino, via Roma, n. 27, p° 2**, si venderanno per contanti, una quantità di mobili nuovi e parte usati, in buono stato ed a prezzi limitatissimi. Buone occasioni. 1617

Deposito mobili

in legno, ferro vuoto e lamiera. Stoffe lana, crine e tele, ecc. Ingrosso e dettaglio. Pagamento a rate mensili. Prezzi di fabbrica.

Via Mazzini, n. 27, nel cortile, **Torino**. - Prezzi fissi. 220

D'affittare al 1° luglio

Alloggio al 3° piano, composto di **8 membri** (5 camere, cucina e due gabinetti), con cantina, acqua potabile, gas e due lunghi balconi, posizione saluberrima.

Visibile dalle ore 1 alle 3 pom. — Rivolgersi al portinaio, via Roma, n. 20. 1602

Villa uso Società *d'affittare* presso la Madonna del Pilone. — Dal rag. G. A. POLATI, via P° Tommaso, 12. 1645

Piscina (Pinerolo).

Appartamento di **4 camere** civilmente mobiliato, cucina, grandioso giardino, uva, *d'affittare per la prossima stagione estiva.*

Dirigersi al proprietario G. B. PRONELLI. 1662

Birraria

da **cedersi** in ottima posizione, con due bigliardi ed attigua bottega per smercio di liquori.

Dirigersi alla Ditta Vairo e C., via S. Donato, 28. C 1635

Da rimettere in Torino

Caffè in buona posizione a condizioni favorevoli; permuterebbesi anche con stabili. — Recapito dal geometra *Chiantore*, via Bertola, 4. 159

Per uso commercio in Torino

si cederebbe grandioso locale d'angolo nel centro via Po, di mq. 300 e più, al piano terreno, oltre vari sotterranei e alloggio. — Recapito dal geom. *Chiantore*, via Bertola, 4. 590

A. S. 6.

Ma, sia ragionevole, come fare se non posso? C 1663

IN CORSICA presso *Bocognano*, l'impresa Brugnier, alla Galleria di Vizzavona, cerca minatori e manovali, giornata da L. 3 a 4 secondo la professione. C 1200

C. GHERARDI

antiquario, via della Rocca, n. 4. — Si ristaurano quadri ed oggetti d'arte antica. C 1548

Imprese musicali. Servizi speciali con piccola banda ed orchestra per teatri, caffè, birrarie. Esecuzione di scelta musica e gran ribasso nei prezzi.

Scrivere esclusivamente al sig. **GIO. LANZETTI**, presso l'oreficeria *MANEGLIA*, via Ponte Mosca, n. 10. C 1631

ALL'ANCORA **Grande deposito** di tulli, pizzi, velette bionde, nastri, velluti e seterie. — Vendita per conto ed a prezzo di fabbrica.

Angolo *vie Garibaldi e S. Tommaso*, Torino. C 1221

Cavallo sauro da vendere da tiro e da sella. — Rivolgersi in via della Zecca, num. 44, dalle ore 9 antim. alle 2 pom. C 1593

ASMA

SIGARETTI di GRIMAULT e C.ie
di CANNABIS INDICA

Il più efficace di tutti i rimedii conosciuti per combattere l'asma, l'oppressione, la tosse nervosa, i catarri, l'insonnia.

8, Rue Vivienne, Parigi

Dep. in Torino, farm. *G. Torta*, & Prato, Taricco, *D. Mondo*. 102

Cinti di preservazione per **ernie** incipienti, fini e leggeri, di facile assuefazione, trovansi preparati nell'**Istituto Italo**, piazza Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 40, *Torino*. 157

CREDITO FONDIARIO

dell'Opera di SAN PAOLO in Torino

AVVISO.

Si fa noto ai possessori delle Cartelle Fondiarie (5 per cento) emesse da questo Istituto, le quali (collo stacco della cedola n. 40, primo aprile corrente), rimangono prive di cedole, che, in applicazione dell'articolo 18 del Regolamento 24 luglio 1885, n. 3278, la Direzione dell'Istituto ha disposto quanto segue:

I. L'ufficio di cassa del Credito Fondiario (via Monte di Pietà, n. 32), dalle ore **10** antimeridiane alle **3** pomeridiane, nei giorni di **lunedì, mercoledì** e **venerdì**, nel mese di **maggio** prossimo, e in qualsiasi giorno non festivo nei mesi successivi, riceverà le Cartelle Fondiarie onde essere munite, gratuitamente, d'un foglio portante una nuova serie di altre quaranta cedole a principiare da quella 1° ottobre 1887 sino a quella 1° aprile 1907.

II. Le Cartelle dovranno essere presentate alla Cassa unitamente ad una distinta (che sarà distribuita negli uffici della Cassa stessa) nella quale l'esibitore dovrà indicare, nelle opposite colonne, i singoli numeri delle cartelle per ordine progressivo.

Questa distinta dovrà essere sottoscritta dall'esibitore col suo nome, cognome e paternità, e colla indicazione del suo domicilio.

III. Il Cassiere, ritirando la distinta colle Cartelle, rilascierà ricevuta delle medesime, quale ricevuta il depositante avrà cura di conservare, per poterla poi presentare, dopo quindici giorni, onde ritirare le Cartelle munite del foglio portante le nuove cedole.

IV. Il Cassiere, restituendo le Cartelle, colla nuova serie di cedole, a colui che le aveva a tale oggetto depositate, ritirerà la sua ricevuta, appiedi della quale il possessore delle Cartelle dichiarerà di averle ritirate, sottoscrivendo questa dichiarazione in presenza del Cassiere con firma identica a quella fatta sulla distinta di deposito.

V. I possessori di Cartelle che si trovano fuori Torino potranno depositare le medesime per l'aggiunta del foglio colle nuove cedole, alle Sedi e Succursali della Banca Nazionale e ritirarle poi dopo il 15 giugno p. v. dalle stesse Sedi e Succursali, munite del foglio stesso, pagando una commissione di cent. 50 per ogni Cartella e rimborsando le spese.

Il deposito delle Cartelle presso la Banca Nazionale potrà farsi nel **solo mese di maggio** e nei giorni e nelle ore che saranno indicati dalle Sedi e Succursali della Banca stessa.

Torino, addì 12 aprile 1887.

Il Presidente: **BENINTENDI**

Il Segretario Generale: **BALSAMO-CRIVELLI.**

1621

Impieghi.

Una donna di servizio, atta a disimpegnare ogni faccenda domestica, troverebbe posto presso signora sola; si preferisce persona non di Torino ed alquanto istruita. — **Scrivere** al N. 16 e 1668 *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Una fabbrica di botti cerca due abili bottai per la lavorazione dei barili e la *futailles*. Retribuzione L. 4 80 per cottimo. Lavoro continuo. — J. THOMAS a Neuchâtel (Svizzera). C 1668 G

Cercasi apprendista per una Casa di rappresentanza. Retribuzione dopo pochi mesi. — Offerte al N. 16 e 1664, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Cercasi per un ufficio
APPRENDISTA
che abbia una bella calligrafia e qualche nozione di francese. Retribuzione dopo pochi mesi. Bell'avvenire per giovane intelligente e volenteroso. — Indirizzare le lettere d'offerta ferma in posta colle iniziali **L. O. 13, Torino.**

Cercasi giovane impiegato che conosca bene la lingua italiana e francese ed abbia qualche pratica di commercio. Si richiedono buonissime referenze.

Scrivere al N. 9 e 1603 T, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

GIOVANE che conosce la contabilità bancaria, la corrispondenza tedesca e francese, cerca posto da

impiegato

in una Casa commerciale ove possa imparare la lingua italiana. Buone referenze; si possono presentare i certificati.

Scrivere alle iniziali **H 1340 J**, *Ufficio di Pubblicità* **Haasenstein e Vogler, St-Imier.** 1568

Casa di rappresentanze e chincaglierie cercherebbe **socio** con capitale limitato.

Scrivere al N. 47 e 1670, **Haasenstein e Vogler**, *TORINO.*

Impiallacciature

Placages.

Una fabbrica di impiallacciature della Svizzera cerca rappresentante per lo smercio dei suoi prodotti. Buone condizioni.

Inviare le offerte con referenze **F. DAVEL Fils, à Rennes**, près Lausanne (Suisse). 1549

Richetta Domenico

Fabbrica di mobili in ferro — **Specialità privilegiata di pagliericci a quinta sospensione.** — Tendita di lana e crine naturale e vegetale. 108

Via Cernaia, 3, Torino.

Operaie per calze

a macchina ed **apprendiste** si cercano dalla fabbrica sul corso Valdocco, n. 1. 1508

TORINO — GRANDIOSI MAGAZZINI ALLA *GIARDINIERA* — TORINO

SAVONELLI E C.

Milano — Torino — Roma — Venezia

MANIFATTURA D'ABITI PER UOMINI E RAGAZZI 1638

Sono giunte le più belle novità in stoffe della stagione per le **COMMISSIONI SOPRA MISURA**

LAVORI ACCURATI — TAGLIATORI ABILISSIMI — RISERVATI LOCALI

ABITI COMPLETI PER UOMO	COSTUMI PER RAGAZZI	COMPLETI PER GIOVINETTI
in tessuti lana fantasia	in stoffe fantasia e miste, modelli novità	in molla lana, disegni fantasia
Lire **16** 75 — **19** — **22** 50	L. **8** 75 — **10** 50 — **12** 75	L. **14** 50 — **17** 25 — **20** 50
In *cheviot* fantasia, solida qualità	In tessuti tutta novità, modelli eleganti ssimi	In *cheviot* pura lana disegni novità
Lire **27** — **35** — **47**	Lire **15** 50 — **17** — **22**	Lire **24** — **27** — **32**

Biancheria e maglieria per Uomo, Cravatte, Cappelli, Fazzoletti, Bretelle, Plaids, Ombrelle, Articoli per viaggio, ecc.

100 mila copie del CATALOGO illustrato per la nuova stagione, si spediscono GRATIS dietro richiesta a SAVONELLI e C., TORINO

LA VELOCE

NAVIGAZIONE ITALIANA

Linea postale e commerciale fra Genova e l'America Meridionale
Partenze fisse il 3 ed il 19 d'ogni mese.

Partirà il 3 maggio
per RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES
il velocissimo Vapore

MATTEO BRUZZO

Viaggio in **20** *giorni.*

Prezzo di passaggio per Rio-Janeiro
1a Cl. Fr. 750 - 2a Cl. Fr. 550 - 3a Cl. Fr. 140
per Montevideo e Buenos-Ayres
1a Cl. Fr. 750 - 2a Cl. Fr. 550 - 3a Cl. Fr. 170.

Per imbarco passeggieri ed ogni informazione dirigersi in *Genova* all'**Agente generale in Italia**. 829

41, piazza Nunziata, EUGENIO LAURENS

CARBOLINEUM vero originale AVENARIUS

OLIO VERNICE Impregnante, Antisettico ed Idrofugo per la conservazione dei Legnami, Corde e Tele e contro l'umidità dei muri.

Unico prodotto conosciuto veramente efficace per la conservazione dei pali delle viti e di tutti i legnami interrati ed esposti alle intemperie.

Recipienti di ferro per l'impregnazione dei pali.

Referenze ed attestati di primissimo ordine esteri e nazionali.

Diffidare dei diversi Carbolineum che si trovano in commercio. Si spediscono gratis a richiesta circolari e stampati. — Badare al nome ed alla marca di fabbrica.

NATALE LANGE, via Juvara, 16 bis, TORINO
Rappresentante, depositario generale per l'Italia.

STAFFA DI SICUREZZA

privilegiata in tutta Europa

Grassi-Brigatti-Pirola.

Tipo A.

Completa garanzia pel cavaliere, esclusa ogni pericolo in caso di caduta. *Non plus ultra delle invenzioni nel genere.*

Per ordinazione scrivere alla Ditta, via Milano, 1.

Tipo **A** aprentesi in alto. Brunite L. 15. Nichellate L. 14.
Tipo **B** aprentesi in basso. Brunite L. 14. Nichellate L. 15.
Aumento di cent. 75 per importo di spedizione. — Si trovano in vendita presso i principali sellai e morsai. 1550

La Ditta è disposta a trattare per la cessione delle privative.

Tipo B.

Tappezzerie in carta Estere e Nazionali

1496

UNICO DEPOSITO

DELLA MANIFATTURA MECCANICA SUBALPINA

Piazza Carlo Felice, N. 7, angolo piazza Lagrange

TORINO.

Grande e variato assortimento a prezzi di fabbrica

Controcamini, Trasparenti in tela, Pinti legni e marmi

TAPPEZZERIE DA CENTESIMI 30 A LIRE 12 IL ROTOLO

Contro Vaglia Postale di L. **5,50** si spediscono in pacco postale **rotoli 12 e 4 di bordo**

MANIFATTURA DI QUALUNQUE PRODOTTO IN

GOMMA ED AMIANTO

VALVOLE — CINGHIE — CILINDRI — GUERNIZIONI PER MACCHINE

TUBI PER TRAVASO VINI

FABB.ca SPECIALE DI TUBI E SECCHIE DI CANAPA

FORNITURE DI TUTTI GLI ACCESSORII PER INDUSTRIE

CONFEZIONE D'IMPERMEABILI SU MISURA

CHIRURGIA: CUSCINI, BENDAGGI, VESCICHE, CALZE PER VARICI, ECC.

Prezzi di fabbrica ridottissimi 180

BENDER e MARTINY. Magazzini via Maria Vittoria, 6, Torino.

PILLOLE DI CATRAMINA

BERTELLI

Brevettate con decreto ministeriale.

TOSSI
LARINGITI
BRONCHITI
CATARRI
ASMA
ETISIA

Le pillole di catramina Bertelli sono un **certissimo** rimedio contro le malattie degli organi respiratorii. Il cav. dott. Giovanni Longhi, specialista e consulente dell'Ospedale Maggiore di Milano e professore all'Università di Pavia, le dice di un'efficacia **incontestabile**. Così il dottor comm. C. Baglione, medico di **S. M. il Re d'Italia**. Lodatissime dai Professori più altamente conosciuti dalla benemerita classe medica.

La *Gazzetta Medica Italiana Lombarda* (20 novembre 1886) e la *Gazzetta degli Ospedali di Milano* (3 gennaio e 8 dicembre 1886) trattano favorevolissimamente delle pillole di catramina Bertelli, che hanno il massimo vantaggio di poter essere usate anche da chi ha lo stomaco assai delicato e indebolito. Sono grate al palato.

La voce pubblica le dice miracolose; e le guarigioni straordinarie che operano le fanno credere tali.

Costano L. **2 50** la scatola, in tutte le farmacie e negozi di specialità medicinali. La Ditta proprietaria **A. Bertelli e C.**, chimici-farmacisti in Milano, via Monforte, N. 6, spedisce una scatola per L. **3**, e quattro scatole (sufficienti in mali gravi) per **Lire 9 50**, franche di porto in tutto il Regno.

Deposito in tutte le Farmacie.

Diffidare delle contraffazioni.

Esigere la marca di fabbrica e firma

A. Bertelli e C.

GROSSISTI: — A. Bertelli e C.; C. Erba; A. Manzoni e C.; Società Farmaceutica; Farmacia Brera, Biancardi, Cattaneo e Arrigoni, Giudici e Squassi, Paganini e Villani, Figli di G. Bertarelli, Castelli succ. Zanoletti in *Milano* — A. Manzoni e C., *Roma* — A. Manzoni e C.; F.lli Tortora, *Napoli* — M. Potrella, *Palermo* — G. B. Schiaparelli e Figli; Gandolfi; Bevilacqua; Ottino e C., *Torino* — G. Bötner, *Venezia* — F. Gallotti, *Cairo e Alessandria d'Egitto* — G. De' Stefani e Figlio; Tantini, *Verona* — E. Zarri; G. Bonavia e C., *Bologna* — C. Astrua; G. Pegna e Figli, *Firenze* — O. Comessatti, *Udine* — Brussa e C.; Bianchetto e Parodi, *Genova* — F.lli Bucco, *Pesaro* — Farmacia Molinari, *Alessandria*. 1639

OLIO di FEGATO di MERLUZZO

di Terranuova

di provenienza diretta e qualità purissima, semplice, ferruginoso, con catrame o creosoto. — Pillole e capsule di olio di fegato di merluzzo — Pastiglie di catrame e codeina, capsule di catrame — Estratto ed essenza di catrame — Elixir — Acqua di catrame.

Farmacia del dott. BOGGIO, via Berthollet, 14, *Torino.* 679

ELISABETTA VED. GRAGLIA

pregiasi avvertire la sua clientela d'aver trasferito il suo negozio di

Turaccioli di Spagna

in via **Davide Bertolotti e Robilant, 3**, seguito via Frivate, ultimo angolo di via Alfieri, a ponente di piazza Solferino, casa Marsaglia. 516

TORINO, 1887 — Tipografia L. ROUX e COMP.